SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 288
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Giovedì-Venerdì
3-4 Dicembre 1936
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)



## Edoardo VIII e la Simpson

# Ricerca di compromessi a Londra per evitare la crisi costituzionale

***Un drammatico colloquio: Baldwin avrebbe dato 48 ore di tempo al Re per decidere dell'avvenire - Accorati commenti di stampa - La questione religiosa aggrava la situazione - Si prospetta una soluzione: la Simpson diverrebbe Contessa di Cornovaglia, ma non Regina***

Londra, giovedì sera.

*Panico in borsa, costernazione fra il pubblico e serie inquietudini negli ambienti politici, caratterizzano l'inizio di questa giornata.*

*La crisi sorta fra il Governo e la Corona è giudicata la più seria che questo Paese abbia mai conosciuto, almeno da un secolo in qua.*

*Ciò perchè la possibilità di complicazioni all'interno o di ripercussioni gravi nell'Impero non possono essere del tutto escluse. Della serietà estrema della crisi, il pubblico è stato avvertito oggi perchè sia preparato ad ogni evento, che, qualora, è senza dubbio dei più sensazionali.*

*Le difficoltà sono state con-sate dall'atteggiamento assunto dagli esponenti più noti delle classi dirigenti, civili e religiose. La tensione, ieri notte, era tale che il Governo decideva che di casa non si poteva più tenere ignaro il pubblico.*

### Le ripercussioni

*E così, tutti i giornali, di comune accordo, decidevano che la crisi dovesse essere comunicata con tutta la delicatezza possibile ai lettori. Ed i giornali annunciano oggi lo scoppio di una crisi costituzionale acuta, prodotta da « un matrimonio » contemplato da Re Edoardo VIII, al quale si oppone compatto il Governo.*

*Baldwin si è consultato col Ministro degli Interni, signor Simon, e l'attività è stata intensissima nella notte. In seguito a questi consulti è stato deciso che un pronunciamento di capitale importanza sarà fatto fra giorni dal Governo per chiarire la situazione dal punto di vista costituzionale.*

*Non è possibile fare delle previsioni sui prossimi svolgimenti di una situazione che, a giudizio di tutti, non può essere più prolungata senza suscitare ripercussioni gravissime nei Dominii.*

*V'è chi parla di abdicazione imminente di Re Edoardo; v'è per contro chi afferma che egli uscirà vittorioso da questa crisi, ma che Baldwin ed il Governo dovranno rassegnare le dimissioni.*

*Il Vescovo di Bradford, che ha sollevato tanta emozione fra il pubblico col suo sermone fa sapere che egli non intendeva affatto alludere alla vita privata del Sovrano, bensì a quella religiosa.*

*« Ciò a cui mi riferivo — dice il Vescovo — era il fatto che, giudicando dalle apparenze esteriori, il Re sembra vivere nell'indifferenza più assoluta nei riguardi della religione. Egli può avere una sua privata religione, e di ciò non so nulla, ma non mostra al mondo di averne una e ritengo che ciò sia un grave peccato ».*

### Un mònito

*Che i rapporti fra il Re e l'aristocrazia inglese non siano stati di estrema cordialità, è ben noto, e ciò spiega il tono indirettamente minaccioso della Morning Post, la quale dice di non credere alle voci messe in giro in America e nei Dominions, ma aggiunge: « Siamo però convinti che il più grave danno potrà risultare a coloro che più di tutti hanno diritto alla protezione, se queste aperte affermazioni fatte all'estero e questi inquietanti rumori circolanti all'interno fossero lasciati circolare, senza smentita, più a lungo ».*

*L'elemento religioso, introdotto in questa delicatissima situazione, non fa che complicarla e non agevola il compito rigorosamente costituzionale del Governo; perchè la Chiesa rimane potentissima, appunto fra quegli strati della popolazione nei quali la lealtà per la Corona è intensa ed entusiastica.*

*Il Times dedica un lungo commento alla situazione, nel quale dice che il pubblico non permetterà, come non lo permetteranno la Nazione e l'Impero che l'influenza dell'altissima carica che il Re occupa « sia indebolita qualora si lascino le inclinazioni private venire in aperto conflitto col dovere pubblico e [illegible] lasciate libere di prevalere ».*

*« Gli eventi mondiali — conclude il Times — hanno imposto, come mai fino ad oggi, alla Monarchia britannica, il dovere di rimanere come un granitico scoglio di fronte al mondo agitato dal comunismo e dalla dittatura. Così rimase fino ad un anno fa. Così speriamo rimarrà da qui a un anno, quando il nuovo Regno sarà consacrato dalla incoronazione. Ma il pubblico ha bisogno di qualche definita garanzia, se si vuole che lo scoglio non sia scosso ».*

**Renato Paresce**

La signora Ernest Simpson

Una recente fotografia di Baldwin.

## Una staffetta in motociclo al Castello reale...

Londra, giovedì sera.

Un messaggero motociclista è giunto stamattina alla residenza di Campagna del Re, a Fort Belvedere.

Si suppone che egli abbia recapitato al Sovrano importanti documenti concernenti la crisi. Si sa infatti che Edoardo VIII ha convocato immediatamente a Fort Belvedere tre suoi consiglieri intimi.

## Il Gabinetto australiano convocato d'urgenza

Camberra, giovedì sera.

E' stato convocato d'urgenza il Gabinetto, per esaminare la situazione politica a riguardo dei progetti matrimoniali attribuiti a Re Edoardo.

Si apprende in proposito che il Governo australiano, sostenuto anche dall'opposizione, aderirebbe alla tesi di Baldwin, ritenendo che il Sovrano debba accettare, in tale contingenza, il consiglio dei suoi Ministri.

## L'«ultimatum»

Londra, giovedì sera.

*La rottura del riserbo nei confronti degli avvenimenti che da vicino riguardano il Sovrano e la signora Simpson ha fatto sì che oggi agenzie e giornali siano ben più larghi di notizie in proposito di quanto non fosse per i giorni scorsi.*

*La United Press trasmette la seguente nota.*

*Persone che sono a contatto con gli ambienti di Buckingham*

Edoardo VIII

*Palace affermano che Baldwin ha dato al Re quarantotto ore di tempo per decidere sulle proprie relazioni future con la signora Simpson, trascorso tale termine, il Primo Ministro sarebbe risoluto a deferire la questione alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lords, le quali potrebbero essere chiamate a prendere le più gravi misure, non esclusa la richiesta di abdicazione del Sovrano.*

*E' da rilevare poi che al colloquio Baldwin-Simon ha partecipato ieri anche il noto avvocato Monckton, consulente legale di Edoardo VIII e uno dei più apprezzati giuristi inglesi. La sua presenza al colloquio lascia adito alla supposizione che sia stata esaminata la situazione anche dal punto di vista giuridico. Quello che pare certo è che Baldwin ha cercato di semplificare la situazione dicendo al Re: La signora Simpson deve andarsene. Ora tutto dipende dalla risposta che Edoardo ha dato al primo ministro e che quest'ultimo molto probabilmente renderà di pubblica ragione con le dichiarazioni che farà alla Camera dei Comuni sullo scottante argomento.*

*A titolo di cronaca si raccoglie la voce che una soluzione potrebbe essere trovata nel senso che la signora Simpson, sposando Edoardo VIII, diverrebbe consorte del Re col titolo di Duchessa di Cornovaglia e non con quello di Regina d'Inghilterra.*

*Si attende per oggi un'importante dichiarazione di Baldwin ai Comuni sui rapporti fra Sovrano e Gabinetto.*

*Intanto il Vescovo di Bradford precipita la crisi con nuove dichiarazioni raccolte dalla stampa nelle quali esprime « delle preoccupazioni sulla mancanza di religione che il Re rivela in ogni suo atto della vita di tutti i giorni ».*

*Il Daily Telegraph a sua volta scrive:*

*« E' noto che nel corso degli ultimi mesi dei giornali stranieri e specialmente americani hanno diffuso delle voci che sono giunte in Inghilterra ove sono state raccolte ed esagerate.*

*« Deploriamo profondamente di dover alludere a questo argomento, ma non è possibile rimanere muti davanti a talune osservazioni fatte dal Vescovo di Bradford. Siamo certi che il Re sceglierà la via del bene. Ciò significa che egli agirà in conformità della sua dignità personale e dell'onore e della sicurezza della Corona, del Regno e dei Dominii.*

*La Morning Post riferendosi alle « Chiacchiere ed alle voci circolanti all'estero e all'interno » dichiara: « Respingiamo con orrore la possibilità di crederci. Se esse fossero vere, un colpo gravissimo sarebbe portato agli interessi nazionali ed imperiali ».*

*Il Daily Mail sotto un titolo « Crisi costituzionale » che tiene tutta una pagina, scrive a grandi caratteri: « Sua Maestà ha rifiutato di accettare il consiglio dei suoi Ministri su un argomento che concerne la sua vita privata ».*

*La gravità della crisi è rivelata anche come è noto dalla violenta reazione degli ambienti finanziari. Tutti i titoli britannici allo Stock Exchange hanno perso varii punti, mentre — come già è stato detto — sono saliti fortemente i premi di assicurazione contro i rischi derivanti da un eventuale differimento delle cerimonie dell'incoronazione.*

## La via di mezzo

***Distinzione sottile fra la consorte del Re e la Regina d'Inghilterra***

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Londra che negli ambienti bene informati si dice che Baldwin, il quale ha visitato il Re alle 18,50 di ieri, abbia espresso la profonda afflizione dei membri del Governo per quelle che si dicono essere le intenzioni matrimoniali del Re.

Si aggiunge ancora che il Primo Ministro avrebbe suggerito a Edoardo VIII, per l'eventualità che un accordo non potesse intervenire fra il Re e il Gabinetto, di annunciare pubblicamente che egli non intende contrarre matrimonio.

Si crede che Baldwin abbia precisato che qualora il consiglio dei membri del Governo non potesse essere accolto, il Gabinetto rassegnerebbe le dimissioni, mentre, fin d'ora, è acquisito il rifiuto dei capi dell'opposizione a formare eventualmente un nuovo Ministero.

Fra le voci che corrono è quella di una proposta avente carattere di transazione e che viene riferita a puro titolo di cronaca: si afferma infatti che una soluzione potrebbe essere trovata in questo senso: il Re sposerà la donna da lui scelta, ma spetterà al Parlamento di decidere chi sarà la Regina e a chi spetterà la successione al trono.

## Un viaggio in Francia?

## L'eco a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Il *Petit Parisien* scrive: « La Gran Bretagna sarebbe minacciata da una crisi costituzionale che, aperta da qualche giorno, minaccia di entrare nella fase decisiva? Sarebbe sorto fra il Re ed i suoi ministri un conflitto acuitosi al punto di far pensare ad eventuali dimissioni del Gabinetto? Le voci che circolano in Fleet Street lo fanno pensare ».

L'*Echo de Paris* commenta: « La crisi che colpisce il Sovrano, i suoi Ministri e lo stesso statuto della Chiesa anglicana è talmente grave che un aggiornamento dell'incoronazione viene preso in considerazione.

« Il vescovo di Bradford ha sostenuto la tesi che la cerimonia dell'incoronazione ha un carattere essenzialmente sacramentale e si oppone al progetto di escludere la cerimonia preventiva del Sacramento della Comunione al Sovrano. Due impedimenti si oppongono al preteso matrimonio del Sovrano con l'americana: come protestante, egli non può sposare una cattolica; inoltre la Chiesa anglicana può rifiutare la Benedizione e la Comunione ad uno degli sposi quando questi abbia divorziato in precedenza da un altro coniuge. Ora la Comunione è una condizione essenziale per l'incoronazione ».

L'*Excelsior* annuncia che, secondo notizie assunte da fonte degna di fede, la signora Simpson lascerà l'Inghilterra assai presto per recarsi in Francia. Corre voce che il Re l'accompagnerà.

**Una fotografia che torna ora di attualità è questa, in cui Re Edoardo e la signora Simpson sono assieme ritratti mentre si avviano verso il panfilo « Nahlin » su cui hanno compiuto tempo fa una crociera.**

## La Simpson partirebbe per New York?

Londra, giovedì sera.

*Secondo una voce che correva la scorsa notte a Londra con persistenza, la signora Simpson avrebbe deciso di scomparire dalla scena inglese e avrebbe fin d'ora fissato una cabina sul transatlantico Queen Mary che salperà mercoledì prossimo da Southampton per New York.*

## Una tregua verrebbe concessa da Baldwin

***Il Governo si tiene pronto ad ogni evenienza***

Londra, giovedì sera.

Negli ambienti politici si dice che Baldwin abbia dichiarato esplicitamente ai Ministri da lui convocati stamattina che una crisi costituzionale è scoppiata e che il Governo deve tenersi pronto per ogni evenienza.

In seguito ad autorevoli pressioni, Baldwin ha rinunciato intanto a fare le attese dichiarazioni sulla situazione davanti alla Camera dei Comuni.

## Il Ministro Alfieri e von Hassel a Milano

Milano, giovedì sera.

Stamattina, con il rapido delle 8.12, sono giunti da Roma il Ministro per la Stampa e Propaganda on. Alfieri e l'Ambasciatore del Reich a Roma, von Hassel, che parteciperanno all'inaugurazione dell'anno culturale dell'Associazione di Cultura italo-germanica.

A ricevere i graditi ospiti erano con il Prefetto, tutte le autorità locali. A mezzogiorno l'Ambasciatore tedesco e la consorte hanno partecipato ad una colazione intima offerta dal console generale tedesco a Milano.

Nel pomeriggio avrà luogo alla sede del Consolato un ricevimento cui parteciperanno tutti i componenti della colonia tedesca di Milano.

## Apprensioni a Parigi per l'accordo Caballero - Mosca

Parigi, giovedì sera.

Mentre da Madrid si apprende che migliaia di volontari stranieri, buona parte dei quali venuti dalla Francia, continuano ad affluire in quella capitale per ingrossare le milizie comuniste, suscita enorme impressione la notizia relativa al trattato segreto stipulato fra il governo di Largo Caballero e quello di Mosca, in base al quale quest'ultimo si è impegnato a fornire ai rossi materiale da guerra, uomini e dirigenti in cambio di parte dell'oro sottratto alla Banca di Spagna.

Intanto notizie trasmesse dai corrispondenti berlinesi fanno temere che, in seguito a queste voci, la Germania denunzi l'accordo di « non intervento » e riprenda la propria libertà d'azione.

A Parigi si riparla di un tentativo di mediazione che Francia e Inghilterra si proporrebbero di fare alla prossima riunione del Consiglio della Lega, o meglio, prima che la Società delle Nazioni rischi di guastare tutto con la propria inopportuna intrusione.

Tale rischio è messo stamane in rilievo dal *Matin*, che dice: « Il Comintern non ha rinunziato a servirsi della Società delle Nazioni per mettere fuoco all'Europa ».

Stando al *Journal*, i Governi di Parigi e Londra rivolgeranno, in comune, un appello alle Potenze, affinchè cessino di recare aiuti, sotto qualsiasi forma, ai due avversari spagnoli e si rivolgerebbero ugualmente a questi ultimi per invitarli a un armistizio.

Un nuovo tentativo, fatto ieri dai comunisti, alla Commissione degli Esteri della Camera, per indurla a « riesaminare il problema spagnolo », in seguito allo smentito sbarco di soldati tedeschi a Cadice, non ha avuto successo.

Valenza, secondo quanto afferma un inviato del *Journal* in quella città, formicola di ufficiali e soldati russi, mentre, nel porto, affluiscono di continuo navi sovietiche cariche di materiale bellico e soldati.

La consegna di materiale aviatorio francese e russo è stata deplorata nella riunione del gruppo parlamentare della sinistra radicale e in quello della commissione aeronautica.

Il Ministro dell'Aviazione, Cot, interrogato da un deputato, che rilevava come aeroplani francesi siano stati in questi giorni abbattuti dai nazionali nel settore di Madrid, non ha potuto dare altro che una risposta vaga e imbarazzante.

## Dichiarazioni di Arita sull'accordo nippo-tedesco

Tokio, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto i giornalisti ed ha loro dichiarato che l'accordo nippo-tedesco sia identificabile con la politica dei blocchi.

Ha messo in rilievo il desiderio del Giappone di concludere una analoga intesa col più gran numero delle potenze possibili. Ha affermato che la politica giapponese nei riguardi dell'U.R.S.S. rimarrà invariata.

Ha aggiunto poi che il patto germano-nipponico prevede: primo, il rafforzamento delle misure già esistenti contro il comunismo nel Giappone ed in Germania; secondo, lo scambio di informazioni tra i rappresentanti diplomatici e consolari nippo-tedeschi nel mondo intero « al solo scopo di studiare i metodi del Komintern per meglio opporvisi sia nel Giappone che in Germania ».

Il Ministro ha assicurato che non esiste alcuna connessione tra i ravvicinamenti nippo-tedeschi e quelli nippo-italiani.

## Ordinazioni aeronautiche dalla Svezia alla Germania

Stoccolma, giovedì sera.

Una ordinazione di grossi aeroplani da bombardamento è stata passata in Germania dalla Svezia essendo l'industria svedese interamente occupata dalla costruzione del programma progettato.

La Svezia ha acquistato pure degli aeroplani da caccia e da bombardamento dall'Inghilterra.

# Il Duce visita l'aeroporto di Ravenna

Ravenna, giovedì sera.

Il Duce è giunto ieri nel pomeriggio improvvisamente all'aeroporto « Gastone Novelli », accompagnato da Donna Rachele e dal nostro Federale, console Rambelli, che si era recato poco prima alla Rocca delle Caminate.

Pochi minuti prima delle 15, l'automobile del Duce, da lui stesso pilotata, entra nell'Aeroporto, accolta da un urlo della folla. Il Capo scende dalla macchina, risponde sorridente alle acclamazioni, che si fanno sempre più alte ed intense, e quindi, accompagnato dal Federale Rambelli e seguito dalle autorità, si reca ai margini del campo, ove gli operai sospendono per alcuni minuti il lavoro, per esprimere al Capo il proprio entusiasmo.

Il sottotenente del Genio, ing. Bernini, che sovraintende ai lavori, illustra i vari progetti al Capo, la cui visita ha appunto lo scopo di rendersi edotto di persona, com'è ormai sua abitudine, dell'andamento delle opere che dovranno sorgere.

Il Duce osserva attentamente i progetti delle varie costruzioni e informa il Federale che il numero delle maestranze impegnate nei lavori sarà fra breve portato ad oltre trecento.

Il Capo si dirige poi verso gli impianti della locale Scuola di pilotaggio, gestita dalla « R.U.N.A. Francesco Baracca », che è presieduta dal Federale, passando in rivista gli apparecchi schierati sul campo. Si sofferma ad osservarne alcuni, di cui manovra anche le leve, mentre la sua attenzione è particolarmente attirata da un apparecchio « C.A. 100 », costruito presso il laboratorio aeronautico della « R.U.N.A. Francesco Baracca ».

Quindi chiede al Federale informazioni sull'attività dell'istituzione ravennate. Il console Rambelli gli espone, in forma sintetica, i risultati conseguiti dalla « R.U.N.A. » di Ravenna nei primi sedici mesi di attività, durante i quali sono stati conseguiti [illegible] brevetti, presso la dipendente Scuola di pilotaggio.

Il Duce guarda, compiaciuto: un suo piccolo cenno è interpretato come un invito ad avvicinarsi ed allora [illegible] e centinaia di persone gli si stringono attorno e lo accompagnano, gridandogli tutta la fede e la dedizione di Ravenna fascista.

Accompagnato da Donna Rachele e dal Federale di Ravenna, il Duce procede a passo d'uomo, fra una duplice siepe umana, ormai formatasi ai lati della macchina, che, uscita dai cancelli dell'Aeroporto, si allontana rapidamente.

## I Legionari savonesi dati per dispersi hanno raggiunto Addis Abeba

Savona, giovedì sera.

Nel combattimento di Passo Uarieu erano stati dati per dispersi i legionari Raffaele Matis e Luigi Petracca, ma verso la metà del settembre, giungeva notizia che essi erano invece, prigionieri della regione del Sirè del degiac Asfauossen Caffa. A mezzo di informatori del nostro Comando, i due legionari chiedevano poscia viveri e indumenti che venivano loro immediatamente forniti. In questi ultimi tempi le nostre colonne di occupazione hanno potuto raggiungere la località predetta e i due legionari si sono ad esse uniti. Il giorno 29 novembre i militi Matis e Petracca sono giunti in Addis Abeba, dove si sono presentati alle nostre autorità. La comunicazione ufficiale è giunta a Roma ieri a mezzo di un telegramma e la notizia è stata data subito alle famiglie dei due militi.

## La Germania e le Colonie

## Dichiarazioni del Ministro francese

Roma, giovedì sera.

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce le principali dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie in occasione di una intervista sulle rivendicazioni coloniali della Germania.

Per ciò che si riferisce alle ex colonie tedesche, il Ministro francese ha dichiarato: « La Francia conserva il mandato che le ha conferito la Società delle Nazioni e lo adempirà fino a che questa le manterrà la sua fiducia ». Il mandato — ha continuato il Ministro — rappresenta un onere, ed i vantaggi che noi ne ricaviamo non costituiscono un privilegio. Abbiamo dato alle Colonie sotto mandato uno sviluppo morale e materiale considerevole ».

Il Ministro non ritiene che certe Colonie possano servire a risolvere il problema democratico quando si tratta di regioni dove l'europeo non può avere che funzioni direttive.

La questione coloniale, secondo il Ministro, non è che « una pedina nella politica dello scacchiere internazionale ».

« Sono sicuro in ogni modo — ha dichiarato il Ministro — che la questione delle Colonie sotto mandato non sarà mai una di quelle che metterà in pericolo la pace del mondo, nè che sarà una vera condizione di pace. La pace — ha concluso il Ministro — è nella volontà degli uomini di non fare la guerra che rappresenta un flagello distruttore dal quale nessuno profitta. La pace del mondo non dipende nè da questioni territoriali nè da questioni di sovranità: dipende soprattutto dalla buona volontà dei popoli e dai loro dirigenti. La nostra a questo proposito è totale ».

Lo stesso corrispondente riferisce inoltre che la stampa francese si occupa largamente del trattato tedesco-giapponese e delle reazioni logiche per ciò che concerne la probabile esistenza, malgrado le smentite, di clausole segrete. Secondo quanto riferisce il *Paris Soir*, i Governi tedesco e giapponese si sarebbero messi d'accordo per ottenere dall'Olanda, mediante una contropartita, l'autorizzazione di stabilire dei coloni tedeschi e giapponesi nei possedimenti delle Indie Orientali. La minaccia che costituirebbe per le basi britanniche di Hong-Kong e di Singapore la prossimità di tale « istallazione » non sfugge al Governo di Baldwin che si preoccupa anzitutto delle possibili ripercussioni asiatiche del nuovo patto.

Negli ambienti ufficiali francesi — aggiunge il corrispondente dell'Agenzia « Le Colonie » — non si nasconde che l'accordo tedesco-nipponico, che interessa non solamente l'U.R.S.S. ma anche l'Inghilterra, non potrà che rendere peggiori le relazioni russo-tedesche.

# I soldati d'Italia nel cuore della regione dei Laghi

La marcia delle truppe del gen. Geloso prosegue rapida nelle terre fertili e montuose dei Laghi etiopici. Con l'occupazione, avvenuta il 1.o dicembre di Irgalem, il Tricolore è stato portato dai magnifici soldati d'Italia nel cuore della grande regione ove si aprono i Laghi Ciamò, Margherita, Auasa, Sciala, Zeveta, Hora e Zuai. Irgalem, infatti, come appare da questa cartina, è situato immediatamente a nord del Margherita. Le truppe del gen. Geloso con questa nuova occupazione che segue di pochi giorni quella di Allata sono oramai padrone della grande strada che porta a Addis Abeba. Su di essa i traffici potranno ora riprendere con piena sicurezza.

# Sul quadrante

## Una Corona che si scopre

*Grande emozione a Londra. La persona di Sua Maestà britannica è in discussione. Un vescovo ha richiamato il re ai doveri che gli sono imposti dalla sua altissima autorità. Qualche giornale ha rotto il silenzio che la stampa inglese, come per una tacita consegna che ha unito liberali e conservatori e fascisti e laburisti, aveva mantenuto sinora, e s'è fatto eco dell'impressione angosciosa che le pubblicazioni d'oltre Atlantico circa il romanzo con la signora Simpson hanno prodotto tra i fedeli sudditi della Corona. La cosa è assai grave ed il Primo Ministro Baldwin, che ieri sera ha avuto un'importante udienza a Buckingham Palace con Re Edoardo, ha convocato di urgenza per questa mattina il Consiglio dei Ministri. Sebbene nulla sia trapelato ufficialmente si ritiene che argomento della conversazione avuta dal Re col Primo Ministro siano stati appunto i rapporti del Sovrano con la signora americana che hanno dato luogo alle accennate pubblicazioni oltre Atlantico. Il Primo Ministro riferirà al Consiglio dei Ministri circa la conversazione avuta col Sovrano e si ritiene probabile che oggi stesso venga pubblicato un comunicato. Per avere un'idea della situazione che può rampollare da questo grave episodio della vita britannica, basta riferire quel che scrive stamane il Daily Telegraph: «Il Gabinetto è stato obbligato a far fronte ad una situazione estremamente delicata e difficile concernente la vita privata del Re. Il Governo è d'opinione che questo problema se non sarà risolto in modo soddisfacente, deve condurre ad una crisi costituzionale del più grave carattere possibile concernente non solo l'Inghilterra ma l'intero Impero».*

## Da Londra a Ginevra

Le ventisette Potenze rappresentate al Comitato di non intervento nella guerra civile in Spagna hanno raggiunto ieri in linea di massima una intesa per il controllo dell'esportazione di materiale bellico ai due belligeranti. Lo schema patrocinato particolarmente da Lord Plymouth contempla, come è noto, l'invio di osservatori nei porti e lungo le frontiere. Questo progetto sarà comunicato immediatamente per approvazione ai Governi di Madrid e di Burgos. Lord Plymouth ha infine riferito le inquietudini del Governo causate dal crescente numero di volontari combattenti sui due fronti spagnoli e ha dichiarato che tale questione sarà sollevata dalla delegazione britannica nella riunione del Comitato di non intervento fissata per venerdì prossimo. Questa attività del Comitato di Londra che va avviandosi a deliberazioni concrete e che ha il suffragio anche delle grandi Potenze che non saranno presenti a Ginevra alla riunione del Consiglio societario, toglie a questa riunione ogni ragione di essere. Poichè però la riunione è evidentemente un'occasione offerta a Mosca e a Madrid per pescare nel torbido, si conferma che Londra e Parigi si accingono a compiere ogni sforzo per limitare al massimo possibile le sedute ginevrine ed evitare una discussione penosa e pericolosa. E non sarebbe stato meglio allora che i sottili proceduristi ginevrini avessero addirittura trovato il modo di evitare la riunione?

## America e Canadà

*Roosevelt ha insistito prima di partire da Buenos Aires (da ieri egli è in viaggio per Montevideo) sulla irremovibile decisione americana di non aver rapporto alcuno con la Lega delle Nazioni, e c'è come un tono di compassione sdegnosa nelle dichiarazioni del Presidente americano quando gli accade di parlare di quella Ginevra che pure fu voluta da un democratico, il signor Wilson. La verità è che in America si ha la consapevolezza che la Lega ginevrina è come un vaso di Pandora aperto e dal quale da un momento all'altro può uscire il peggio, e cioè la guerra. Ora, è vero che Roosevelt crede che una guerra finirebbe per travolgere anche il continente americano, ma, ad ogni modo, per precauzione egli ritiene sia meglio star lontano da chi può essere causa di una conflagrazione. Oggetto di discussioni è poi l'atteggiamento del Canadà che tra i proprii interessi come Dominion e quelli scaturienti dai proprii rapporti con l'America del Nord è perplesso e indeciso. Roosevelt disse a Rio de Janeiro, accennando appunto al Canadà, che questo «non desidera che di vivere la propria vita libero da velleità di conquista e da timori di essere conquistato». Orbene: che può voler dire questa affermazione del Presidente degli Stati Uniti? E' un invito al Canadà di entrare nell'orbita panamericana? E fino a qual punto il Canadà sente la questa suggestione? Grave interrogativo per l'Impero britannico.*

**Simplex**

LE CLAUSOLE FLUVIALI

## Un colloquio a Belgrado fra Stojadinovich e von Heren

Belgrado, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Stojadinovich, ha ricevuto oggi il Ministro di Germania, Von Heren, al quale ha dichiarato che il Governo jugoslavo ha esaminato con la voluta attenzione la nota tedesca del 14 novembre relativa al regime delle vie fluviali nel territorio germanico.

Il Presidente del Consiglio si è mostrato dolente di non potere approvare in principio la maniera con la quale la Germania si è liberata dalle sue obbligazioni convenzionali senza voler tentare la via dei colloqui normali, d'altra parte però Stojadinovich ha tenuto a far presente che il Governo jugoslavo ha sempre sostenuto la necessità della revisione generale dello statuto del Danubio.

# Torino sotto la raffica

# Il vento a 72 Km. all'ora

## Registrazioni dell'Osservatorio di Moncalieri e cause del fenomeno - Ripercussione delle bufere che hanno sconvolto le coste dell'Europa settentrionale

Torino, per la sua posizione prealpina non ignora le... delizie che vengono dalle perturbazioni atmosferiche, così da registrare spesso fenomeni ben poco intonati con il clima suo generale che è a carattere preminentemente continentale.

Così sta capitando in questi giorni, nei quali il vento ha raggiunto una tale violenza da mettere a ben dura prova non soltanto i nervi dei cittadini, ma anche — come registra la cronaca — la resistenza degli edifizi.

Registrazioni molto precise fatte da Padre Beodard, direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Moncalieri convalidano con i dati della scienza quanto sopra si è detto.

Gli strumenti registrano difatti l'inizio della bufera alle ore 11 del giorno 1° dicembre, quando gli anemometri segnavano una velocità oraria della corrente d'aria in 34 Km. Tale velocità cresceva fino a toccare il massimo della giornata alle ore 14 con 64 chilometri.

Ieri il vento segnava una velocità variante fra i 40 e i 60 Km. orari. Dopo breve calma nella notte, all'alba di stamane si aveva il massimo fin qui raggiunto.

L'anemometro segnava infatti la cifra non raggiunta da molti anni di 72 Km. orari.

Gli effetti di tale movimento d'aria sono tanto più gravi in quanto ci si trova innanzi a raffiche che hanno carattere dirompente e di per sè stesse capaci di recare danni assai gravi.

La direzione del vento è quella di nord-ovest, ciò che denuncia il fenomeno attuale come uno di quelli tipici che ci provengono — per formazione anticiclonica — dalla val di Susa.

A giudizio del Padre Beodard, che in materia è uno dei tecnici più competenti, quanto sta succedendo nella nostra zona non è che la ripercussione delle tempeste che hanno in questi giorni flagellato le coste dell'Europa settentrionale. La bufera, superata tutta la zona intermedia e valicate le Alpi, si è ora abbattuta sulla nostra zona. Fortunatamente — data anche la stagione inoltrata — i danni non sono troppo gravi.

Su quanto sta accadendo nell'Europa settentrionale riceviamo frattanto da Berlino che un nuovo fortissimo uragano è imperversato sulle coste tedesche. Fra Burgdamm e Lesum, presso Brema, le dighe sono state un'altra volta divelte. Sull'isola balnearia di Borkum i marosi hanno strappato per migliaia di metri quadrati il viale sulla riva.

Si ha anche notizia che una tempesta di straordinaria violenza imperversa sulla costa belga.

La diga di Atenduyine è stata abbattuta dalle [illegible]. La diga di Ostenda è minacciata. Il Genio militare ha costruito una barriera con sacchi di sabbia. La diga del fiume Durme ha ceduto in parecchi punti e le acque hanno invaso la vallata. Tutti i terreni sono sotto acqua. La Schelda è straripata ad Anversa inondando tutta la riva sinistra e sommergendo un gran numero di case.

Dall'Olanda si segnala che due piroscafi, uno russo e l'altro norvegese, si trovano in pericolo al largo della costa olandese. Gran parte della città interna di Rotterdam è stata sommersa dalle acque. Si lamentano numerose vittime.

# Le macchie del sole

# Perturbazioni nell'atmosfera solare e loro riflessi sulla terra

## Ciò che dice il professor Bemporad del Regio Osservatorio di Pino Torinese

*A tutto si fa l'abitudine.*

*Così per il sottoscritto è ormai una specie di abitudine seguire con rapida occhiata il corso dei più eterocliti avvenimenti che possono capitare nel mondo attraverso le cento e più cartelle che ogni giorno gli vengono rimesse dall'ufficio radiotelegrafico del giornale. Cosa questa che, vent'anni fa, avrebbe destato meraviglia in chiunque, anche il più temprato a qualsiasi evenienza.*

*E, tanta è l'abitudine, che l'occhio avverte quasi di per sè la mancanza di una qualunque delle consuetudinarie fonti di informazione dalle quali attinge il notiziario da servire poi alla compilazione del giornale.*

### La radio bloccata?

*Fu così che, due giorni addietro, il radiotelegrafista di turno venne interpellato per avere indicazione appunto sulla mancanza di notizie provenienti da lontane e remote parti dell'orbe.*

*«Tutte le stazioni a grande distanza — fu la risposta — sono maledettamente disturbate...».*

*A riprova del suo asserto il radiotelegrafista mi invitò su, nella cabina sotto i tetti, tra i delicati e perfezionatissimi apparati.*

*«Ecco L. S. D., sul trentacinque metri — mi disse dopo aver manovrato manopole e leve — questo è Buenos Ayres e aggiunse offrendomi la cuffia — può sentire anche lei...».*

*Il ritmato picchiettare di punti e di linee subiva tremende interruzioni e sovrapposizioni che non solo al mio orecchio, ma anche a quello ben più esercitato dell'ex-ufficiale R. N. impediva ogni utile ricezione.*

*Si passò a sentire N. A. A., una stazione della Virginia e quindi W. C. C., una delle molte trasmittenti di New York.*

*Il risultato fu identico.*

*Il notiziario giunse alquanto più tardi, preceduto da una «nota di servizio», nella quale le stesse emittenti confermavano di aver avuto segnalazione dei disturbi che avevano turbato le prime trasmissioni del mattino e le obbligavano a ripetere tutto da capo.*

*Ieri, trovandosi di turno lo stesso radiotelegrafista, me lo vedevo capitare innanzi con aria trionfante.*

*Recava fra le mani la leggera striscioia di carta della ricezione automatica. Un dispaccio datato da Washington, e che egli mi traduceva dalla lunga serie dei punti e linee di alfabeto Morse, diceva come un Osservatorio americano avesse notato la comparsa di grandi «macchie» sulla superficie del globo solare e come questo fenomeno fosse tale da influenzare le trasmissioni radiotelegrafiche a grande distanza.*

*Da quest'ultima affermazione si capisce di leggieri il perchè dell'aria trionfante del mio radiotelegrafista ed anche perchè un'ora dopo io fossi a colloquio con il professor Giulio Bemporad, primo astronomo e valido coadiutore del conte prof. Volta, direttore all'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese.*

*«Noi non ci occupiamo — risponde lo studioso alla mia domanda — in modo particolare dei problemi inerenti il sole e i suoi fenomeni periodici. Ciò però non esclude che, lasciando all'Osservatorio di Firenze tale incarico, non si possa seguire quanto avviene nella stella a noi più prossima. In più veniamo tenuti al corrente di tali notizie.*

*«Per intanto si tratta della comparsa di tre gruppi di «macchie», più una isolata. La loro grandezza è tale da eguagliare i venti diametri del nostro pianeta. In misura terrestre: 240.000 chilometri. Che cosa rappresenti la comparsa di questi fenomeni non è ben definito neppure ora.*

### Da Galilei a Schwabe

*«La osservazione delle macchie solari risale nientemeno che al grande padre della moderna astronomia, e cioè a Galileo Galilei, il quanto, pure con uno strumento tutt'altro che perfetto, egli potè — e lo può chiunque — osservare tal genere di fenomeni.*

*«Nella loro apparenza esteriore le macchie solari si presentano non altrimenti che come degli oscuramenti nella massa incandescente del sole.*

*«Da quando Galileo disse della sua scoperta passarono secoli, spesi in discussioni prima di giungere a un qualcos'altro di positivo. Fu cioè nel 1843 che un certo H. Schwabe di Dessau lanciò l'idea di un ciclo undecennale nella comparsa e scomparsa dei fenomeni.*

*«In sostanza si tratta dell'accentrarsi periodico di tali macchie che appaiono in una zona prossima all'equatore solare e risalgono verso i poli opposti raggiungendo i trenta gradi di latitudine nord o sud, nel periodo di circa dodici giorni durante il quale si compie la metà visibile a noi del movimento di rivoluzione dell'astro attorno al suo asse. Rarissimamente le macchie sono ancora presenti quando, a ciclo rivolutivo compiuto, la primitiva faccia dell'astro si ripresenta all'osservazione.*

Ecco come appare, durante i periodi di maggiore attività, la massa incandescente del Sole. I corrugamenti che si vedono hanno dimensioni valutabili in decine di migliaia di chilometri.

L'interessantissima fotografia della Cometa «Peltier» eseguita a Pino. La posa, durata tre ore, ha fatto sì che le stelle, invece di lasciare sulla lastra tanti punti, abbiano tracciato delle linee luminose, secondo il percorso compiuto durante tale tempo.

*«E' molto tempo si credette che le macchie rappresentassero degli avvallamenti nella massa incandescente del sole. Oggi la teoria è letteralmente capovolta. Si presume infatti che là ove l'occhio scorge un oscuramento, la materia gassosa dell'astro sia in maggiore fermento e provochi ribollimenti di immane grandezza.*

*«Questo anche perchè l'apparizione delle macchie coincide normalmente con quella di altri fenomeni che denotano una più vivace attività di quella enorme fornace che è il sole. Le «facule», cioè zone lucentissime, simili a vere e proprie faci, i pennacchi eruttivi, che si staccano dal globo per altezze che raggiungono le diecine di migliaia di chilometri, fanno parte di questo insieme di fenomeni».*

*Ringrazio di gran cuore il professore Bemporad per essersi così gentilmente prestato a pro dei miei lettori e lancio, in tono semiserio, l'ipotesi della influenza di tali conturbamenti nell'atmosfera solare su quanto avviene nel nostro piccolo pianeta.*

*«Aveva perfettamente ragione — mi risponde lo studioso — il suo radiotelegrafista, così come v'è indubbiamente di vero nella notizia di fonte americana captata in seguito.*

*«Qui noi abbiamo notato qualche sintomo di... delirium tremens nell'ago magnetico. Cosa questa che avviene — secondo quanto è stato prospettato — ogni qualvolta appunto nell'atmosfera solare si registrano tali fenomeni. Nulla da stupire quindi che anche i delicatissimi apparati radiotelegrafici vengano perturbati».*

### Quel che si fa qui

*A questo punto vorrei chiedere, io che ho in sorte di non potermi astrarre, come il chiaro studioso che mi sta di fronte, tra le infinite solitudini dell'etere se mai egli sappia che le burrasche nell'atmosfera solare possano ripercuotersi nel cervello e nel cuore degli uomini... non oso.*

*Qui, a Pino Torinese, è troppa la pace e su questo poggio si è troppo vicini al cielo di Dio per non sentirsi rattristati anche soltanto a pensare a certe altre «macchie» di fuoco comparse sulla terra.*

*Preferisco non trarre lui in basso, ma piuttosto innalzarmi con lui.*

*Vengo così a conoscere tutta la oscura e per preziosa e paziente opera che questi anacoreti della scienza compiono con l'indefessa loro attività.*

*Dell'Osservatorio di Pino si sa in genere molto poco. I più non ne ignorano anche l'esistenza soltanto perchè il nome è riportato ogni giorno dai giornali con i dati della temperatura. Altri ne hanno visto di lontano le cupole che contengono i telescopi.*

*Quasi quasi nessuno sa che lassù alcuni uomini si sono specializzati nella ricerca e nella fotografia di quei «pianetini» che fanno parte del nostro sistema solare e che le tre ultime scoperte in questo campo sono dovute proprio a loro.*

*Non è — per il grosso mondo — gran cosa, forse, che si sappia dell'esistenza di due nuovi esseri nello spazio. Ma poichè quei due nuovi esseri porteranno nel tempo i nomi di Sabaudia e di Littoria, v'è anche qui un motivo di compiacimento.*

*Chi non ha letto nella estate scorsa di una certa cometa «Peltier», che doveva «investire» la terra e distruggerla? La notizia — così come era stata trasmessa e messa in giro — poteva dirsi raccapricciante. A Pino Torinese nessuno provò ansie. Nella notte fra il 25 e il 26 luglio si puntarono gli strumenti e della cometa Peltier si ebbe la più bella fotografia che mai sia stata fatta.*

**C. Oddone.**



La novella di STAMPA SERA

# I due rubini

Sarebbe stato difficile sapere quale dei due Giuditta amasse di più. In verità Lorenzo German e Federico Staler rivaleggiavano in zelo. Da parte sua Giuditta apprezzava tanto l'uno quanto l'altro. Il primo era alto, bruno, audace e allegro, possedeva le caratteristiche dell'uomo moderno, intelligente e attivo. Federico, di statura media, era un sognatore, si distingueva per la sua cultura e per la sua sobria eleganza. L'uno sapeva a meraviglia distrarre la giovane, organizzando feste e gite; l'altro sapeva incomparabilmente conversare. Giuditta, che era di sensibilità raffinata stava con piacere insieme a Lorenzo; però Federico l'incantava per il modo con cui sapeva dire certe cose. E sebbene i due giovani non fossero egualmente ricchi — Lorenzo aveva ereditato una immensa fortuna da suo padre — entrambi offrivano la prospettiva di un sicuro avvenire.

Ormai Giuditta si rendeva conto che era giunta l'ora di decidersi, di scegliere. Tuttavia l'impresa non si presentava nè semplice nè facile. Chè quando l'uno le usava una cortesia o le faceva un regalo, l'altro si affrettava a ristabilire l'equilibrio facendo altrettanto. Era questa una specie di rivalità pacifica fra i due amici che non alterava il cameratismo che li univa. Giuditta adorava i rubini. Preferiva questa pietra preziosa dal color di fiamma a qualsiasi altra; e i suoi spasimanti lo sapevano. Perciò lei fu molto contenta quando in ricorrenza del suo compleanno Lorenzo le inviò in dono un astuccio che conteneva uno splendido rubino incastrato in un anello. Al pomeriggio Lorenzo andò a farle visita e Giuditta gli espresse tutta la sua soddisfazione:

— Caro Lorenzo: non potevate essere più gentile... E' un regalo troppo vistoso per me, e l'accettarlo quasi mi mette in imbarazzo. Potete però esser sicuro che questo anello lo porterò sempre con me...

Il rubino nell'anulare della giovane brillava con viva splendore. Federico pensò che Lorenzo aveva ormai acquistato un notevole vantaggio su di lui. Ma fece di tutto per non dimostrare la sua apprensione. Passarono alcune settimane. Si avvicinava l'onomastico di Giuditta. La mattina giunse un pacchettino accompagnato da una lettera. Il pacchettino conteneva un astuccio con un rubino incastonato in un anello, esattamente uguale all'altro. La lettera diceva così:

«Cara Giuditta. Voi avete promesso a Lorenzo di non separarvi mai dall'anello che egli vi ha regalato. Questo pensiero mi rende più infelice di quanto voi possiate immaginare. Io non ho il diritto di oppormi ad una vostra legittima predilezione; e sono troppo amico di Lorenzo per chiedervi di separarvi dall'anello che egli vi ha donato. Vogliate, però, accettare la pietra che vi offro e, senza rivelare niente a Lorenzo, usatemi la gentilezza di portarla al dito ogni tanto. Così voi ed io saremo legati da un piccolo segreto che non displacerà a nessuno e nello stesso tempo riuscirà a tranquillizzare il mio inquieto cuore».

Giuditta acconsentì e portò alternativamente i due anelli. Orientata da alcuni indizi e dalla stessa differenza degli astucci ella giunse a non confondere i due rubini. Ma un giorno, avendoli lasciati sbadatamente su un tavolino, l'uno accosto all'altro, tutta intenta a mettere in ordine il suo armadio, non riuscì più a distinguere quello di Lorenzo da quello di Federico. D'altra parte questo fatto non aveva importanza. L'essenziale era che lei si conformasse al patto e li portasse alternativamente.

Dopo avvenne che Teresa Levy, la migliore amica di Giuditta, le richiese un forte prestito allo scopo di impedire uno scandalo che la minacciava. La giovane non si rifiutò: soltanto, poichè non aveva denaro sufficiente per soccorrere la sua amica le affidò uno dei suoi rubini:

— Fatti fare un prestito su questo pegno. Poi troveremo il modo di riscattarlo.

Teresa prese l'anello e corse da un gioielliere. Ma ritornò poco dopo, triste ed afflitta. Il rubino non era che una buona imitazione, assolutamente privo di valore.

— Come? Un'imitazione? — esclamò Giuditta indignata. — Sarai andata da un incompetente. I miei rubini sono degni della corona del re. Se mi aspetti un momento andremo insieme a trovare un vero conoscitore.

Giuditta annotò l'indirizzo della gioielleria che figurava nell'astuccio di uno dei due rubini, si vestì e, accompagnata dalla sua amica, si recò dal gioielliere. Questi osservò la pietra, la studiò e non potè che confermare il giudizio del suo collega.

— E' una magnifica imitazione, ma non una pietra preziosa.

E volgendo gli occhi alla pietra che Giuditta aveva al dito aggiunse:

— Quello che lei porta al dito è un rubino autentico. Se lei è disposta a cederlo io posso comperarlo vantaggiosamente.

Indifferente a questa offerta Giuditta rimase qualche istante non convinta di quel che affermava il gioielliere. E siccome non riusciva a credere che uno dei suoi pretendenti si fosse burlata di lei, disse:

— Veramente, signore, per quanto non voglia mettere in dubbio la sua competenza, devo pensare...

Il gioielliere sorrise:

— Sono sicurissimo di quel che dico — insistè l'altro. — Anzi dirò qualcosa di più. Quel rubino è stato venduto da me.

— Da lei?

— Da me, signorina.

La giovane, stupita, non sapeva adesso che rispondere. Ormai non era possibile alcun dubbio. O Lorenzo o Federico l'avevano ingannata. Si ripromnetteva di appurare la verità al più presto e ad ogni costo. Cercando di restare calma il più possibile disse al gioielliere a bassa voce:

— Mi permette di farle una domanda in confidenza?

Egli acconsentì ed invitò Giuditta a passare in un piccolo salone attiguo al negozio. Lì, sicura di non essere ascoltata la giovane continuò:

— E' necessario che io sappia il nome della persona a cui lei ha venduto questo falso rubino.

— Mi dispiace, signorina — rispose l'altro — ma noi siamo vincolati da una specie di discrezione professionale e io ho il dovere di...

— Posso assicurarla che quella persona non saprà mai che noi abbiamo avuto questo colloquio...

Il gioielliere rimase qualche istante perplesso, poi si decise:

— Se è come lei afferma le dirò il nome. Anzi mi permetta di soggiungere che ebbi l'impressione che quella compera fosse legata ad una ragione sentimentale. La cosa andò così. Un giorno venne da me un signore e mi presentò un piccolo schizzo raffigurante un rubino incastonato in un anello del tutto simile a quello che lei ha al dito. Mi chiese il prezzo di una pietra assolutamente identica. Però quando seppe la cifra che avrebbe dovuto spendere restò un momento interdetto. Io capii che non si trovava in condizioni di sborsare una somma simile. «Io desidero comperare il rubino che le ho descritto — disse in seguito — ma per il momento le mie disponibilità finanziarie non me lo consentono. Lei non potrebbe intanto fornirmi una fedele imitazione del rubino? Quando poi avrò messo insieme la cifra necessaria potrò cambiare la pietra falsa con la pietra autentica...».

Il gioielliere continuò ancora a parlare, ma Giuditta non lo ascoltava più. Sapeva ormai che chi aveva agito a quel modo non era Lorenzo, ricchissimo, ma Federico. E adesso pensava all'inganno di Federico, al suo proposito di cambiare in seguito a forza di lavoro e di sacrifizi, il rubino falso con quello vero, con profonda indicibile commozione.

Dispensò il suo interlocutore dall'invito a rivelarle il nome del suo cliente. E allontanandosi dal negozio si convinse che quella scoperta inopinata risolveva improvvisamente un dubbio che da tanto tempo la torturava: quale dei due pretendenti preferire. Fra Lorenzo a cui il regalo della pietra preziosa non era costato niente, in proporzione alle sue possibilità, e Federico che per non essere da meno spontaneamente si imponeva restrizioni e sacrifizi lei sapeva ormai chi doveva scegliere.

Giuditta rinunziò a disfarsi dei due rubini che tanta parte avevano avuto in un momento decisivo della sua vita, e aiutò la sua amica in altro modo. E un mese e mezzo dopo usciva dalla chiesa al braccio di Federico Staler divenuto suo marito. Lorenzo German partecipò al matrimonio come testimone.

**Ernesto Donghi.**

## Interessante biografia di Savonarola

Vienna, giovedì sera.

E' stata pubblicata in questi giorni per i tipi dell'editrice Behrmann-Fischer di Vienna una traduzione dell'ultima opera del biografo americano Ralph Roeder intitolata: «Savonarola: un'analisi sulla coscienza». Più che la penna e la fantasia dell'autore sono i documenti del tempo quelli che caratterizzano le figure principali della biografia. Non un'idea o un avvenimento quindi che si allontanino dalla realtà storica o che seguano la corrente comune a diverse biografie di drammatizzare fatti ed eventi. Savonarola è descritto come un uomo di religione, spinto nella politica dalla fatalità della dialettica, che, mentre sta per diventare politico realista, soccombe — legato com'è alla metafisica ed all'etica — alla realtà della politica. L'obiettività dell'autore consente non solo di motivare i fattori psicologici che mossero il riformatore, ma anche di giudicare serenamente la parte degli altri personaggi, quali Carlo VIII e Alessandro Borgia.

## Musica contro i topi

Copenaghen, giovedì sera.

Un fattore di Randers nello Jutland, visti fallire tutti i tentativi per combattere l'invasione dei topi, ha impiantato nelle sue cantine degli altoparlanti radiofonici che hanno trasmesso dalle prime ore della mattina fino a quelle della notte tutto il programma della stazione radio di Copenaghen. Il risultato è stato sorprendente: i topi che fino allora erano riusciti a sottrarsi alle insidie di ogni tipo di trappola e d'ogni specie di veleno, sono scomparsi per incanto dalle cantine risonanti di musica classica e moderna. Non si sa se l'assenteismo dei topi sia dovuto ad un'avversione innata per la musica o se invece anche fra tali roditori sia diffusa la radiofobia.

# ULTIME NOTIZIE

## Fanterie e carri armati all'attacco sul tormentato fronte di Madrid

*(Per radio da Sandro Sandri)*

Pozuelo de Alarcon, giov. sera.

*Il comando rosso intuisce perfettamente quanto sia minacciosa l'avanzata nazionale intrapresa domenica e proseguita fino ad oggi nel settore compreso tra Villanueva de La Cagnada e Boadilla e Pozuelo e Aravaca.*

*La minaccia nazionale è precisa in direzione nord e lo svolgimento delle operazioni fissa la ferma volontà dei nazionali di interrompere profondamente e in modo definitivo le comunicazioni tra l'Escoriale e Madrid.*

*Per tentare di sventare questa minaccia il comando rosso sferrò ieri, nel tardo pomeriggio, un nuovo forte attacco contro le posizioni di Casa del Campo, facendo precedere lo sbalzo delle fanterie da una incursione di carri armati.*

### Spostamento dell'avanzata

*L'attacco, pienamente contenuto in un primo tempo, venne successivamente respinto e le artiglierie leggere, attraverso un tiro aggiustatissimo, colpirono ed immobilizzarono tre carri armati, risultati, come gli altri, della solita fabbricazione russa.*

*Stamattina le operazioni dell'offensiva nazionale, personalmente dirette dal generale Varela, vennero riprese attraverso il preventivo rastrellamento della zona intermedia tra Pozuelo ed Aravaca, onde snidare da talune case i nuclei rossi asserragliatisi ed armati di numerosissime mitragliatrici.*

*I marocchini dei reparti «regulares» e delle «mehalle», avanzando in ordine sparso e costituendo una mobilissima catena, prolungantesi sopra un'estensione di circa tre chilometri, si impadronirono, una per una, di tutte le case, sostenuti talvolta da carri armati se la resistenza nemica si profilava troppo forte.*

*Successivamente, e precisamente alle ore undici, comparve nel cielo della zona descritta un grosso stormo nazionale che con molteplici «passate» bombardò le difese nemiche oltre Aravaca e quelle che si prolungano lungo tutta la strada dell'Escoriale.*

*Dall'osservatorio posto nella prima linea presso il Santorio «Bellavista», nelle immediate vicinanze di Humera, vidi allora levarsi enormi colonne di fumo nero, mentre scrosci paurosi si succedevano ininterrottamente.*

*Nello stesso tempo le artiglierie incominciarono a battere le linee rosse e poco dopo le fanterie lasciavano le loro linee, intraprendendo un movimento di avanzata sulla sinistra di Pozuelo e puntando verso un punto posto maggiormente a ovest della strada dell'Escoriale di quello raggiunto ieri.*

### Sotto l'inesorabile tiro

*L'avanzata prosegue lenta, per non lasciare infiltrazioni alle spalle ed è magnifico vedere come i rossi, immediatamente prima dell'arrivo dei nazionali presso le loro trincee, le abbandonano e tentano di fuggire.*

*Le mitragliatrici nazionali, appostate sulla linea di partenza delle fanterie falciano i fuggiaschi che si vedono cadere colpiti dall'inesorabile tiro.*

*Rilevo come la resistenza dei miliziani non sia molto attiva, per quanto non sia da escludere che, più tardi, essi possano tornare all'attacco, spinti verso il combattimento sotto la minaccia delle mitragliatrici manovrate dagli anarchici della famigerata «colonna internazionale».*

*Al momento in cui lascio il fronte l'avanzata nazionale si conclude con pieno successo ed i legionari e le truppe del «Tercio» hanno raggiunto le posizioni oltre Pozuelo per due chilometri di profondità, onde la strada dell'Escoriale è assolutamente dominata.*

*L'aviazione rossa è comparsa oggi nel cielo di Talavera lasciando cadere alcune bombe, ma i caccia nazionali hanno impegnato un fulmineo combattimento, abbattendo tre apparecchi nemici.*

**Sandro Sandri**

LA «DIVISIONE BELA KUN»

## Ventimila volontari partono dall'Ucraina per Barcellona

Varsavia, giovedì sera.

Si apprende da Mosca che 20 mila volontari ucraini hanno costituito una divisione che porta il nome di Bela Kun che si appresta a partire per la Spagna. La divisione è stata passata in rivista dal generale comandante le forze ucraine e, a scaglioni, si concentrerà a Odessa, ove il primo contingente dovrà imbarcarsi venerdì su piroscafi sovietici diretti a Barcellona. La divisione bolscevica porterà con sè alcune batterie di artiglieria leggera e un numero imponente di mitragliatrici.

## Cinquantun ostaggi massacrati dai rossi ad Alicante

Lisbona, giovedì sera.

Si apprende da Alicante che i rossi di quella città hanno trucidato altri 51 ostaggi come rappresaglia per l'ultimo bombardamento operato dai nazionali. Ogni tentativo di intervento dei Consoli stranieri per salvare la vita ai disgraziati si è rivelato vano.

## Il Governo Blum e le discussioni parlamentari

Parigi, giovedì sera.

La discussione del progetto governativo sulla stampa è cominciata, come è noto, la scorsa notte alla Camera in una calma relativa.

In questa prima seduta vi sono state questioni di persone, più che questioni di principii, quantunque l'esposizione storica fatta dall'onorevole Drouot abbia sufficientemente dimostrato che questo Gabinetto di fronte popolare, il cui progetto, per una strana coincidenza, ha inizio dal giorno 2 dicembre, anniversario del colpo di Stato del Principe Napoleone, si ispira a principii radicalmente antirepubblicani, principii che Blum criticava acerbamente quando non era Presidente del Consiglio.

La discussione alla Camera è stata ripresa stamane alle 10, nella speranza che il progetto possa essere votato oggi e magari in seduta notturna, onde permettere alla Camera di incominciare domani l'atteso grande dibattito di politica estera.

Il tema del discorso, che, in tale occasione, pronuncierà il Ministro Delbos, verrà dato dall'assicurazione dell'assistenza scambievole che la Francia deve, d'ora innanzi, senza alcuna riserva, alla Gran Bretagna nel caso in cui quest'ultima fosse ingiustamente vittima di un'aggressione.

Delbos aggiungerà che la Francia ha risposto con una lettera per informarne la Gran Bretagna, in conformità agli accordi di Londra della scorsa primavera. Ai termini di questa lettera l'assistenza scambievole della Francia all'Inghilterra è automatica, ma temporanea, cioè che dovrebbe avere fine, nella forma in cui esiste oggi, qualora un nuovo accordo di Locarno intervenisse con la Germania.

Ma finchè questo nuovo accordo non sarà intervenuto, l'assistenza scambievole franco-britannica, quale verrà definita alla tribuna della Camera domani, è tale e quale è stata definita da Eden ai Comuni la scorsa settimana, rimarrà in vigore.

Quantunque questa dichiarazione non rechi in realtà nulla di nuovo, dopo il 1925, essa non mancherà certamente di produrre un effetto profondo nei due Paesi. Essa servirà di preambolo alle conversazioni che Delbos avrà a Ginevra con Eden e nelle quali i due Ministri esamineranno quello che vi è da fare nei riguardi di Berlino.

## Il Governo di Franco riconosciuto dal Nicaragua

MANAGUA, giovedì sera.

Il Nicaragua ha riconosciuto il Governo nazionale spagnuolo del generale Franco. (U. P.).

## Anche l'Olanda riconoscerebbe il Governo nazionale

SALAMANCA, giovedì sera.

La stazione radio comunica ufficialmente che l'Olanda avrebbe riconosciuto il governo nazionale di Franco.

## Trentotto carri armati catturati dai nazionalisti nella battaglia di Pozuelo

Talavera de la Reina, giov. sera.

Dal principio della battaglia di Pozuelo i nazionalisti hanno catturato trentotto tanks governativi.

Il comandante Gaunweisen, capo dei comunisti tedeschi della colonna internazionale di Madrid, figura tra i morti trovati nel villaggio di Pozuelo.

LA CRISI DI LONDRA

## Quali documenti ha portato al Re il messaggero motociclista

Londra, giovedì sera.

*Le impressioni raccolte stamattina negli ambienti parlamentari concordano nel giudicare che, se il Re non rinuncerà al suo progetto di matrimonio, egli sarà indotto ad abdicare.*

*Si è convinti che il messaggero motociclista inviato stamattina a Fort Belvedere abbia recato al Sovrano documenti di altissima importanza e assai verosimilmente concernenti la successione eventuale.*

*Se il Re non decide di rinunciare sulla sua decisione di sposare la signora Simpson, egli dovrà — si dice negli ambienti parlamentari — dare il suo consenso alla legge con la quale rinuncerà alla Corona.*

*Negli ambienti che sono a contatto con il Primo Ministro, si mostrava ancora fino a tarda mattinata qualche po' d'ottimismo: si spera infatti che non tutto sia irreparabilmente compromesso.*

*Il Duca di York e la Duchessa sono rientrati stamattina a Londra dalla Scozia.*

*Sir John Simon, Ministro dell'interno, ha conferito con Baldwin nella mattinata.*

*La signora Simpson che il Re, secondo la stampa, desidererebbe sposare, ha rifiutato di fare la minima dichiarazione ai rappresentanti delle agenzie.*

*Baldwin resterà per tutta la giornata a disposizione dei suoi colleghi di Gabinetto al n. 10 di Downing Street.*

## L'eccezionale valore dei nuovi primati conquistati dall'ala fascista

Roma, giovedì sera.

I due nuovi primati mondiali per idrovolanti, conquistati dall'ala fascista, vanno ad aggiungersi agli altri numerosi di velocità e altezza con e senza carico a bordo, detenuti dalla nostra aviazione, e rivelano quanto intenso sia il ritmo della nostra preparazione e a quanto elevato grado questa sia giunta.

Per meglio comprendere il valore di questi primati è opportuno rammentare come la esperienza insegni che l'efficacia del tiro controaereo decresce con l'aumentare della quota di volo dei velivoli: più in alto navigano gli aerei, maggiori sono le loro possibilità di operare senza essere disturbati dalle difese terrestri. Il volo a notevoli altezze offre, inoltre, il vantaggio di poter raggiungere più elevate velocità in virtù della minore resistenza all'avanzamento opposta dall'aria rarefatta.

Dovunque si tende, pertanto, a realizzare velivoli capaci di navigare in alta quota, ma, pur volendo salire più in alto, non si intende rinunciare alla possibilità di trasportare elevati carichi, sia di carattere bellico che civile; nè tanto meno si intende ridurre quelle riserve di carburante che, più abbondanti sono, maggiormente consentono di spaziare nel cielo. Da ciò è logico dedurre come i due primati battuti dalla R. Aeronautica siano una testimonianza delle eccellenti qualità del nostro materiale che è in grado di primeggiare nel volo d'altezza, nel carico, e — come tempo addietro ha provato lo stesso tipo di idrovolante «Cant Zappata 506» nella velocità.

## S. E. Cobolli-Gigli visita in volo la regione del Gimma

Addis Abeba, giovedì sera.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Comandante Superiore dell'Aeronautica in A. O. I., generale Liotta, ha raggiunto Gimma, per esaminare l'ultimo tronco del tracciato della rotabile Addis Abeba-Gimma; egli ha visitato, poi, gli accampamenti della colonna Principale, rientrando quindi ad Addis Abeba.

## Centosedicimila operai lavorano in Etiopia

Roma, giovedì sera.

Dal gennaio 1935-XIV al 30 novembre 1936-XV attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione sono stati trasferiti nell'A. O. I. numero 100.699 operai.

Tenendo conto di quelli che sono rimpatriati per fine contratto di lavoro nelle nuove terre dell'Impero, sono attualmente presenti numero 102.754 operai nazionali ed oltre 14.000 combattenti che, smobilitati in Etiopia, hanno chiesto ed ottenuto di rimanere al lavoro nella Colonia.

## Movimento di professori nelle Scuole medie

Roma, giovedì sera.

Sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di professori di Istituti di istruzione media per il Piemonte:

*R. Licei ginnasi. - Lettere italiane e latine.* — Billia Marco da Ivrea a Pinerolo; Reichembach Giulio da Padova a Novara; Sbodio Giuseppe da Mondovì a Ivrea.

*Matematica e fisica.* — Dalnotti Nicolone Cecilia da Cuneo, Istituto tecnico a Chieri; Gili Domenico da Asti a Torino «Cavour».

*Regi Ginnasi. - Lettere italiane latine, greche, storia, geografia.* — Actis Giacinto da Sarzana a Asti; Borghese Ulrico da Chieri a Torino «Alfieri»; Ratti Pio da Acqui ad Alessandria.

*Lingue italiana, latina, storia e geografia.* — Abbona Antonio da Cherasco a Casale Monferrato; Baruzzi Matelda da Chieri a Torino «Alfieri»; Bertola Maria Edilia da Chieri a Torino «D'Azeglio»; Bocchiola Angela da Assisi ad Alessandria; Cuo Palmira da Acqui a Roma «Umberto»; Mascherpa Enrica da Novi Ligure ad Acqui per servizio (soppressione di cattedra); Pedrana Luigi da Torino «Alfieri» a Varese.

*Regi Istituti Magistrali. - Matematica e fisica.* — Filo Sacchi Ada da Biella, liceo-ginnasio ad Alessandria.

*Lingua italiana, latina, storia e geografia.* — Bianzotti Bernardino da Saluzzo, ginnasio, a Pinerolo; Cravero Giovanni da Pinerolo a Crema; Turco Elvira da Vercelli a Torino «Berti».

*Musica e canto corale.* — Pistone Pier Giovanni da Pinerolo a Torino «Margherita».

*Maestre giardiniere.* — Porzio Sofia da Torino «Margherita» a Torino «Berti»; Saltini Pizzetti Luigi da Lucca a Torino «Margherita».

## De Bono riceve Ras Sejum

Roma, giovedì sera.

Stamane il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha ricevuto Ras Sejum, il quale aveva espresso desiderio di rendere il suo omaggio al primo Comandante superiore in A. O.

## Il "modus vivendi" italo-romeno prorogato

Bucarest, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Ministro d'Italia, Ugo Sola.

Il «Modus vivendi» commerciale fra l'Italia e la Romania è stato prorogato sino al 15 dicembre.

## Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Continua la debolezza del mercato, ma solo nel comparto dei valori azionari, che quasi tutti perdono leggermente terreno. Fondi Pubblici più resistenti con la Rendita in lieve ripresa da ieri.

## Mollison ritrovato dopo ansiose ricerche

CITTA' DEL CAPO, giovedì sera.

**Diverse squadre di soccorso sono partite da Città del Capo per ritrovare il capitano Mollison e i suoi compagni di volo, di cui mancavano notizie da diverse ore.**

**All'ultima ora una notizia «Reuter» comunica che gli aviatori sono stati ritrovati sani e salvi.**

**Gli aviatori sono stati ospitati in una cascina presso Wiesdrift, a circa venti chilometri da Bressdorf, a quaranta chilometri a nord di Capo Agulhas ed a circa millecento chilometri da Città del Capo.**

## L'ing. Stikling deportato in un'isola

### Lunedì comincierà il processo contro 12 tedeschi

Varsavia, giovedì sera.

Si apprende, intanto, che l'ingegnere tedesco Stikling, la cui pena di morte è stata commutata in 10 anni di carcere, è stato deportato da Novo Sibirk all'isola di Solowieski nel Mar Bianco, ove il clima è rigidissimo.

Il processo contro i tedeschi arrestati a Mosca avrà inizio lunedì prossimo. I primi 12 cittadini tedeschi accusati di trotskismo e di opera controrivoluzionaria compariranno davanti allo spietato procuratore generale Wizinski. Di Radek, Bucharin e compagni non si sa niente: il silenzio più profondo avvolge la loro sorte.

## Gravi disordini nel porto di New York

### Nave francese che non può scaricare

New York, giovedì sera.

Il piroscafo francese *Champlain* che non è stato scaricato dagli operai del porto in obbedienza all'ordine del loro sindacato, riparte domani per Le Havre con quasi tutto il suo carico. Di seicento tonnellate trasportate soltanto 75 hanno potuto essere sbarcate. Quattrocento tonnellate di merce che dovevano partire per la Francia rimarranno sulla banchina.

Nel carico non sbarcato sono comprese novemila casse di vino. Numerosi commercianti americani le cui ordinazioni di Natale, specialmente in profumi, vini e spumanti, erano a bordo del *Champlain*, hanno protestato con energia contro il rifiuto degli operai di scaricare il piroscafo.

L'addetto commerciale di Francia è assalito da domande e da reclami. Numerosi articoli americani di Natale d'altra parte non hanno potuto essere imbarcati sulla nave. Altri incidenti avvennero anche in seguito ai replicati tentativi degli scioperanti [illegible] di impedire la partenza del transatlantico *Manhattan*. Uno scioperante è rimasto pugnalato e parecchie sono le persone ferite più o meno gravemente. La polizia ha proceduto a molti arresti.

## Spedizione punitiva contro i ribelli indiani

### AUTOBLINDE INGLESI VERSO LA FRONTIERA

Bombay, giovedì sera.

(U. P.). - Il Governo dell'India ha inviato la terza compagnia di autoblindate leggere di guarnigione a Delhi, nel Waziristan (frontiera nord-est) con l'ordine di effettuare una spedizione punitiva contro le tribù della vallata del Kahisora, che la settimana scorsa tesero una imboscata alla colonna Razmak.

Come si ricorderà, due ufficiali, un soldato britannico e dodici soldati indigeni rimasero uccisi e due ufficiali, 9 soldati metropolitani e 68 indigeni vennero feriti.

Altre unità sono state inviate sul posto da Carachi. In questa spedizione punitiva vengono impiegati i più moderni mezzi bellici compresi reparti motorizzati e aeroplani.

*Il BIELLESE visto da Quadrone*

## I biellesi sono anche "poeti"...

### Come si infilano le acque nelle turbine degli stabilimenti - Quattro milioni di operai trasportati annualmente dalle ferrovie elettriche - Ex-industriale filodrammatico-concertista

BIELLA, dicembre.

*Hanno i biellesi, tutti i biellesi, la coscienza esatta del privilegio concessogli dalla natura che, facendoli nascere nella rara bellezza di un paesaggio, a volta a volta espresso con la mistica dolcezza dei presepi, o improvvisamente dilatato come un spalancarsi gli occhi, davanti alla maestosità delle Alpi, oppure chiuso nel raccoglimento silenzioso di certe valli solitarie, conferisce ad ognuno di essi, a seconda del luogo che abitano, un carattere diverso eppure legato alla radice, dal medesimo profondo senso della terra?*

*Credo di sì.*

*— Voi biellesi — ho detto all'ospite che mi ascoltava con aria incredula e furba — siete dei poeti.*

*— Siamo della gente positiva.*

*— D'accordo, raccogliete danaro, ed un certo momento, il gusto di collezionar milioni vi abbandona, sia anche per un istante, permettendovi la facoltà ancora più umana e profonda, di godere le vostre conquiste con uno speciale senso poetico lieto e afrondato della gioia dei pieni abbandoni.*

*Questa mancanza dell'ultima e più raffinata sensibilità, niente altro che una sfumatura, costituisce in certo qual modo il vostro castigo. Voglio dire che a voi sarà sempre negata la gioia che il popolo napoletano, ad esempio, può consumarsi al sole, sentendo nascere in sè, dai lontani millenni, il gusto ellenico della vita, ritmico e luminoso, senza impedimenti, fluido come l'onda, largo come il mare.*

*— Noi qui non abbiamo che torrenti...*

*— E li sprecate. Lo Strona, ad esempio, appena appena uscito dai fianchi della montagna, ancor fanciullo, come direbbe un rimatore, voi lo prendete e subito lo ficcate nella turbina del primo e più alto stabilimento. Intanto, fra parentesi, ti faccio notare che il gusto di costruire gli stabilimenti quasi in alta montagna non è suggerito da un sentimento estetico, come può credere a prima vista il viandante avvezzo e incantato per tale miracolo, ma dalla necessità molto meno poetica di avere una mano d'opera poco costosa...*

### La triste schiavitù delle acque

*— Praticità...*

*— Nessuno te lo nega, anzi, questo senso della praticità che voi biellesi avete sviluppato al più alto grado, vi fa onore. Ma torniamo allo Strona. Uscito dalla prima turbina che lo hanno fatto spumeggiare, sporcandolo un poco e illudendosi di avere ripresa la sua libertà, si getta un'altra volta dalla montagna e va a finire, di colpo, nel tubo di una conduttura che lo dirige in centoventi stabilimenti prima di liberarlo finalmente, nero come l'inchiostro, sulla pianura ecc. unendosi ad altri torrenti che hanno sopportato la stessa sua sorte, si avvia con il Po al mare, senza più nome nè personalità. Gli uomini gli hanno preso tutto: libertà, suono, colore, freschezza...*

*— Ed energia.*

*— Se vuoi, diciamo pure anche energia.*

*— E no, caro il mio giornalista, la prima parola, la più ricca, quella che tu avresti subito dovuto pronunciare la lasci invece dire da me. Non è onesto.*

*— Io sono umano.*

*— Bell'umanità la tua, se ti riduce a piangere sulle sorti di un torrente. Noi biellesi, fortunatamente, non siamo così sentimentali. Le sponde dei torrenti mica sono fatte perchè le forosette ci vadano a raccogliere i baci e le viole. Se Maggiorino Perrone, un vegliardo di circa ottant'anni, morto pochi giorni fa, si fosse accontentato di guardare il Santuario d'Oropa con il cervello avvolto dietro le canzoni delle acque, a quest'ora non ci sarebbe la Biella-Oropa, e tu, al Santuario, ci andresti a piedi o a dorso di mulo. Hai veduto, e te li ho fatti osservare io ai suoi funerali, quei vecchi uomini vecchi che seguivano immediatamente il feretro? Ebbene sono i suoi primi collaboratori, che hanno combattuto e lavorato con lui durante cinquanta anni. L'altro signore che ti accompagnava è l'ingegnere Miglian, che ha elettrificato quasi tutte le linee del Biellese. Chiedi a lui a che cosa servono i torrenti. Lui te li piglia così, con due mani, te li torce come fossero corde di canapa, te li sprema, te li stira come tagliatelli e poi li ficca nei cavi per il trasporto dell'energia elettrica. La ferrovia Santhià-Biella, costruita nel milleottocentocinquantasei a scartamento normale, è stata la prima ad adottare, tre anni fa, la «Littorina Fiat», e ora si lanciano sui binari cinque coppie di littorine al giorno, oltre le dodici di treni ordinari che uniscono Biella a Torino; la ferrovia Biella-Cossato-Vallemosso, costruita nel milleottocentoventuno, è stata elettrificata nel millenovecentoventiquattro e trasporta annualmente circa un milione di viaggiatori; la ferrovia elettrica Biella-Andorno-Balma, con undici coppie di treni al giorno, conduce nelle fabbriche e riporta a casa seicentomila operai all'anno; la tranvia Biella-Mongrando, inghiotte anch'essa circa un milione all'anno di passeggeri; la Biella-Oropa ne trasporta più di un milione; la tranvia Biella-Sandigliano-Borriana raccoglie sulle sue dodici coppie di treni giornalieri seicentomila viaggiatori all'anno. Fa la somma e poi vedrai a che cosa servono a noi biellesi i torrenti macinati nelle turbine degli stabilimenti o infilati dallo spicciolo ingegnere Miglian nei cavi elettrici. Essi dànno annualmente il modo di vivere e di muoversi a quattro milioni di operai. E ti faccio grazia delle diciassette linee automobilistiche che hanno una percorrenza annua di oltre novecentomila viaggiatori e ti tengo per ultima, visto che tu hai piacere dei racconti finali con i quali ti stacchi dalla terra per alzarti nei cieli della fantasia, della funivia Oropa-Lago del Mucrone, vanto e ambizione del signor Halcoche, che può far salire a milleottocentocinquanta metri duecentosessanta persone, all'ora...*

### Segreti dell'attività biellese

*Investito dalla valanga di queste cifre ho guardato negli occhi il mio ospite come per chiedergli pietà e scusa.*

*Guai a toccarli nella loro attività questi biellesi.*

*Quintino Sella diceva parlando dei suoi conterranei: «...Se non ho grandemente errato, la ragione determinante dell'industria biellese è nel carattere dei suoi abitanti. L'amore del lavoro e la pertinacia dei propositi, lo spirito di parsimonia ed una certa arditezza nelle intraprese, sono qualità (mi sia lecito il dirlo) molto comuni in questo circondario e sono veramente quelle in cui si fonda molto solidamente l'avvenire industriale del paese. Si direbbe che la pernice e la vivacità di queste aure non ci permetta di stare neghittosi, colle mani in mano, ma vi eccita ad intraprendere qualche opera. Si direbbe che il mormorio delle acque di codesti torrenti invece di invitarci ad oziose fantasticazioni, vi sproni a maritarle al ronzio delle ruote e dei meccanismi e che poi questo concerto ci spinga inesorabilmente, direi fatalmente al lavoro».*

*— Provati a distaccare da questo bel periodo del grande biellese gli aggettivi che variamente lo adornano — ha detto il mio ospite che dopo avermi gridato nelle orecchie tante cifre era rimasto anche lui senza fiato — e mi darai ragione per quanto io prima ho asserito circa la sensibilità poetica dei biellesi. Sensibilità che non riesce mai ad esprimersi tutta quanta sia che, insomma, potenzialmente esiste. Quintino Sella, parlando di parsimonia e di arditezza, di purezza e vivacità di aure, di ozioso fantasticherie, di ronzio di ruote e di inesorabile spinta al lavoro, si esprime con poetico linguaggio riferendosi alle qualità positive degli uomini e al regime di durissimo e indefesso lavoro al quale fatalmente si sottopongono. In questo fatalmente c'è tutto un rimpianto; il rimpianto delle varie consolazioni spirituali che la natura offre agli uomini e che gli uomini superbamente rifiutano anteponendo a queste amore del lavoro, lo spirito di parsimonia, il gusto dell'ardimento nelle imprese, lo stridore delle ruote alla canzone dei ruscelli.*

*— Dunque il nostro grande Sella ti dà torto.*

*— Neppur per idea; dice precisamente quello che dico io e devi anche ammettere che con gli anni i biellesi sono molto mutati. Sanno benissimo che oltre al lavoro esistono altre felicità ma non ci si abbandonano.*

*— Perchè non vogliono.*

### Colossi e giramondo

*— Perchè non possono. Al di sopra della loro volontà un'altra più forte, «inesorabile» spinge la massa verso i meccanismi e le ruote. E guai se non fosse così, se non esistessero questi due contrasti. Voi non avreste ad esempio degli eroi come Pietro Micca e Lamarmora, degli scienziati come Schiaparelli, Avogadro e Billotti, un pittore come il Delleani, un esploratore come Vittorio Sella, uno scrittore come il De Abate, una varietà quasi infinita di fondatori di industrie dal Poma ai Boglietti dal conte Trossi ai Rivetti e ai Garbaccio, dei colossi come il senatore Rosazza o dei costruttori come il Billia che un giorno, fregandosi le mani, ebbe ad esclamare: «Mio figlio non si divertirà a spendere il danaro come io mi sono divertito a farlo». Antesignano, il Billia, con questa sua esclamazione, di quanto io vado asserendo, io, che ho conosciuto ed avuto per amico un Carlo Prina che correva da una villeggiatura all'altra trascinandosi una dietro schiera di musicisti, con i quali, squisito musicista egli stesso, dava dei concerti dove gli capitava di sostare; uomo estroso e geniale che, dilapidata una fortuna, non più giovane se ne costruisce un'altra recitando in America e suonando il pianoforte davanti alle folle entusiastiche di lei e della sua arte...*

*— Ma tu conosci il Biellese come me.*

*— Meglio di te, caro il mio anfitrione, o almeno, meglio di te per il fatto che io osservo ancora con curiosità quello che per te non ha più gusto nè di nuovo nè di imprevisto. Ho detto le stesse cose all'onorevole Garbaccio il quale mi assicurava che i biellesi non possono sfruttare le bellezze naturali del loro paese perchè troppo assorbiti dal lavoro. Il forestiero, ha soggiunto il vostro deputato, è l'uomo che non lavora e quindi viene nel Biellese giudicato quasi un intruso. Su una popolazione di centosessantamila abitanti, cinquantamila sono operai. Il perdigiorno si sente naturalmente travolto e schiacciato da una massa così imponente di lavoratori.*

*— Hai dovuto dargli ragione...*

*— Neppur per sogno; gli ho dato torto, ed è stato lui ad accompagnare con me che il Biellese è un continuo, magnifico contrasto fra uomini e natura. Insomma un fenomeno più unico che raro non soltanto in Italia ma anche in Europa e forse nel mondo; e abbiamo concluso che i biellesi quando si riposano lavorano e quando lavorano fanno della poesia, inconsapevolmente come Zegna che in montagna, piantando il suo stabilimento di eccezione, ha creato un'opera d'arte, bella e immortale come un'ode omerica, o come i «valit» che, errando per il mondo cantano lavorando le lodi del loro paese d'origine come gli antichi menestrelli e tornando in Patria recano bottini e onori come i Crociati.*

**Ernesto Quadrone**

## L'annuale funzione nella cripta di Magnanapoli in memoria dei Caduti del Genio

Roma, giovedì sera.

Stamane alle ore 9, a cura dell'Ordinariato Militare, come ogni anno, è stata celebrata nella cripta di Magnanapoli una Messa in suffragio dei Caduti dell'Arma del Genio.

Erano presenti le rappresentanze ufficiali dell'Ispettorato, del Comando del Genio, dell'Ufficio lavori e dell'8° Reggimento, nonchè quelle dell'Arma. Erano intervenuti, altresì, molti congiunti di Caduti e numerosi camerati iscritti alla Sezione romana del Genio.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Dal 1 | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Dal 1 | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 88,65; Londra 93,22; Svizzera 436,50; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | GENOVA | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | TRIESTE | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## Le opere colossali del Regime

# Il nuovo bacino di carenaggio a Genova costerà 50 milioni

GENOVA, dicembre.

(A. R.) Entro il 28 febbraio 1938 dovrebbe essere ultimata la parte essenziale del nuovo grandioso bacino di carenaggio, a levante del Porto di Genova, opera di una imponenza eccezionale, di cui da anni si sentiva l'impellente necessità. Tanto è vero, che un primo progetto se n'era compilato nel 1928, ma poi fu abbandonato poichè non apparve sufficiente, per proporzioni, alle crescenti esigenze imposte dallo sviluppo della nostra marina.

Il nuovo imponente bacino di carenaggio sarà il più grande di quanti ne noverano le città marittime dell'intera Europa, compresa Amburgo che voleva mantenere il primato nel traffico marittimo e quindi anche nei mezzi necessari al ricovero e alle cure delle navi transoceaniche.

La maggior entità dei lavori, nonchè alcune difficoltà e contrattempi nella fornitura del macchinario compressore d'aria, infine il maltempo, hanno però causato un ritardo rispetto al programma d'esecuzione del Bacino, ritardo che con una ripresa più intensa di lavoro si cerca di ridurre al minimo, in modo che sia possibile compiere l'opera per il maggio o il giugno del 1938.

Questa è l'opera più grande alla quale il Consorzio del Porto di Genova sta ora dedicando le maggiori cure e risorse finanziarie, assecondato da S. E. il Capo del Governo, il quale recentemente ha accordata la garanzia dello Stato per il mutuo che il Consorzio deve contrarre per il finanziamento destinato a completare l'opera.

Il costo in progetto del nuovo bacino era preventivato infatti in L. 55.000.000 (cinquantacinque milioni) di cui L. 32.700.000 per la costruzione della prima parte di metri 280, oltre a L. 11.800.000 per i lavori di escavazione della zona, la costruzione di una seconda porta, la fornitura ed installazione del macchinario di esaurimento; ed altre L. 9.500.000 per il secondo tratto di completamento.

Infatti, il nuovo bacino, che verrà a risultare parallelo al Molo Guardiano, alla distanza di metri 50, dove sarà possibile, data la quota della roccia del fondo, costruire le fondazioni delle fiancate, alla quota media di metri 18,50 sarà eseguito in due tempi.

Il bacino, interamente ultimato, avrà le seguenti dimensioni:

Lunghezza sulle taccate metri 350; larghezza al fondo metri 40; quota della soglia sotto il livello del mare metri 13; quota del piano della platea sull'asse del bacino metri 14.20; quota di appoggio sulle taccate metri 12.70.

L'opera grandiosa è stata predisposta per la lunghezza di 350 metri e per due entrate, una a nord verso l'interno del Porto pei grandi transatlantici, con antistante spazio libero di 450 metri, e l'altra verso il porticciuolo Duca degli Abruzzi, attraverso al taglio del Molo Giano, pei bastimenti minori, fino a metri 120 di lunghezza.

Per intanto ora si lavora febbrilmente ad eseguire la parte lunga 280 metri, cominciando dall'estremità verso il porto interno, formando una testata provvisoria dalla parte del Molo Giano.

Notevoli impreviste difficoltà sono sorte causa forti spessori di roccia non abbastanza sana e compatta, che è stato necessario attraversare con i cassoni ad aria compressa, prima di arrivare a trovare sedi sicure alle fiancate del bacino.

Mentre infatti la roccia affiorava a profondità medie di 17-18 metri, la quota dovuta raggiungere lungo il tratto già eseguito della fiancata, fu in media di 20-22 metri, e alcuni cassoni si sono dovuti spingere fino a 76 metri, per garantire l'impermeabilità della giuntura fra la roccia di fondazione e il calcestruzzo di riempimento dei cassoni stessi. Finora si sono costruiti e messi a posto circa 40 cassoni, formando così l'ossatura della fiancata per circa 300 metri.

Data l'entità della spesa di cinquantacinque milioni, più che provvidenziale fu l'intervento del Duce al quale perciò Genova diviene sempre più grata, a garantire il mutuo necessario e la progettata operazione finanziaria ha richiesto non lievi fatiche da parte della Presidenza del Consorzio del Porto per essere condotta a buon fine.

Ora prosegue perciò più alacremente che mai l'opera costruttiva per guadagnare il tempo perduto; considerate le lunghezze massime dei nostri principali transatlantici che vanno fino verso i trecento metri (il Rex e il Conte di Savoia raggiungono i 288 metri) l'urgenza di poterli ricoverare in caso di bisogno è evidente. E Genova avrà così ancora un altro titolo a vantare il primato del suo Porto pel quale il Regime ha già dato tante fattive assistenze.

## I cimeli di Colleoni raccolti a Bergamo

### Il ripristino del Castello di Malpaga

Bergamo, giovedì sera.

Tra le innumeri bellezze d'arte della nostra città, è la Cappella Colleoni, che contiene le arche tombali del grande condottiero bergamasco Bartolomeo e della figlia Medea.

La Cappella Colleoni, è il primo grande edificio del Rinascimento eretto da un artista lombardo, il celebre architetto e scultore pavese G. Antonio Amadeo, annoverato tra le gemme più preziose del Rinascimento lombardo, è pure il più insigne monumento bergamasco, e sorge a fianco di un altro pregevolissimo edifizio, la Chiesa di S. Maria Maggiore, costruito [illegible] sull'area di una [illegible] della Chiesa, della [illegible] il Condottiero, ricco e [illegible] al servizio della Repubblica Veneta.

Il monumento, meraviglioso nella sua policromia, nella architettura generale e nella decorazione della facciata, si ispira ai motivi del Rinascimento, nell'interno ha una ornamentazione settecentesca, pur essendo le due arche tombali di schietta fattura quattrocentesca.

Fra le pitture vi sono alle pareti tele di Cerano e di Angelica Kauffmann, tarsie di Caniana, e alla volta affreschi del Tiepolo e di altri insigni del Settecento.

Sul monumento tombale del Condottiero, la statua in legno dorato fu scolpita nel 1501 da Sisto Siry di Norimberga.

La Cappella Colleoni attira il più vivo e più forte interesse dei numerosi visitatori italiani e stranieri. Ma è sempre maggiore l'ansia di conoscere quanto si riferisce a Bartolomeo Colleoni, e molti si spingono fino alla casa del Colleoni nella via omonima, dove ha sede il Pio Luogo B. Colleoni, e dove sono oggetto di particolare attenzione due antiche sale, dove qualche cimelio della vita del Condottiero è già raccolto e conservato. Di particolarissimo interesse è l'insigne dipinto quattrocentesco, raffigurante il Condottiero inginocchiato con S. Francesco a lato del Crocefisso; dipinto già esistente nella Chiesa dell'Incoronata a Martinengo, di là scomparso nel 1912, riapparso più tardi a Roma in Castel S. Angelo e restituito a Bergamo per disposizione del Duce.

La cittadinanza ha [illegible] appreso con vivissimo compiacimento l'iniziativa dell'Amministrazione del L. P. della Pietà Colleoni, di costituire un Museo Colleonesco che raccolga tutto quanto si riferisce al Condottiero: autografi, documenti, condotte, diplomi, donazioni e testamenti, ritratti, dipinti, medaglie, armi ecc., nonchè tutto quanto si riferisce alla bibliografia colleonesca, cioè memorie, scritti, scritture private ecc. Tale museo che richiederà un'opera di ricerca non indifferente, sarà costituito nelle sale della casa Colleoni e porterà nuova luce e nuovo splendore alla storia del grande Condottiero, ai cultori ed agli studiosi delle grandezze nostre.

Ma l'iniziativa non sarà sola. Pare infatti che la Società Anonima Castello di Malpaga, con l'approvazione della Commissione per la conservazione dei monumenti, abbia predisposto un progetto per dare al Castello un desiderabile assestamento.

Dove si arrostiscono le anguille.

## Tempo di pesca in laguna

# Centinaia d'operai provvedono alla marinatura delle anguille

### Se Dante avesse visto... - Scena sanguinaria - Tra fuochi e fumo - I grandi schidioni per l'arrosto

COMACCHIO, dicembre.

Se Dante avesse veduto quel che oggi è apparso ai nostri occhi, non avrebbe messo gli eretici con Farinata degli Uberti a friggere entro le roventi arche di pietra, e i violenti contro Dio a crogiolarsi sotto una pioggia di fuoco. Ma di qui avrebbe tratto la sua ispirazione, perchè nulla si può immaginare di più infernale e pittoresco nello stesso tempo.

Entriamo negli ampi laboratori dell'Azienda Valli di Comacchio, in mezzo al brulichio di gente che lavora. Centinaia di donne e centinaia di operai si avvicendano nelle più stravaganti funzioni, con ordine perfetto.

L'aria è avvolta in un fumo denso e pesante, che manda un afrore acre di pesce bruciato, da cui emerge ogni tanto una vampata più acuta di aceto cotto.

In una prima sala, intravvediamo fra il fumo colonne di operai che dalle barche, tornate dalla notturna pesca, portano a spalla barili colmi di mostruosi grovigli di anguille ancora guizzanti. Li allineano in fila sotto un lunghissimo banco di legno ai cui lati son disposte ragazze prosperose in vesti bianche.

Ognuna afferra dal barile che le sta più vicino un'anguilla, la stende sul piano del banco e con un pesante coltello, a colpi rapidi e precisi, le taglia le pinne e la coda, le mozza la testa e poi con uguale rapidità la sbudella, affondando le dita rosse di sangue a togliere le interiora. Altri due o tre colpi precisi, per farne, secondo la lunghezza, due o tre pezzi.

Le ragazze, forse per vincere quel senso di repugnanza ch'è nel mestiere spietato, alzano le gole nel canto ed intonano la canzone allegra:

« La Violetta la va, la va... ».

### Lembi di anguille

Dinanzi ad ogni ragazza si forma un mucchio di lembi di anguilla, vibranti sempre e muoventisi disperatamente nella stretta della morte.

Eccoti un operaio con lunghi schedioni di ferro, alti più di due metri. Ad ogni schedione un'altra ragazza dal vestito candido, infila rapidamente i pezzi di anguille che continuano a storcersi ed a vibrare. Appena lo schedione è completo in tutta la sua lunghezza, altre operaie lo portano tenendolo a bilanciere nella sala dei fuochi.

Qui lo spettacolo è ancor più infernale e sarebbe degno di un antico pennello fiammingo, per il violento contrasto delle luci, per gli effetti dei colori vivi, per gli atteggiamenti più strani.

Ogni schedione viene allineato sopra una cassa, per la prima salatura e per la olinatura. Poi gocciolante si porta al focolare.

Lungo una parete della sala sono aperti, ad incastro nel muro, numerosi ed alti camini a canna aperta. Al basso hanno l'arcola, in cui un gran fuoco splende e innalza sfavillanti fiamme.

Lungo la traiettoria di queste fiamme vengono disposti uno sopra l'altro, in appositi ganci girevoli, gli schedioni, in modo che tutta l'apertura dei camini ne sia ricoperta a conveniente distanza; e così tutti i pezzi di anguilla, infilati in cotesti lunghi spiedi da arrosto subiscono l'azione del calore.

Un'operaio, rossa in faccia più della brace, alimenta il fuoco e l'attizza a tratti con un paletto di ferro, suscitando nembi di faville e scoppi di resine. Poi svolta con velocità gli schedioni, ad uno ad uno, perchè le anguille si cuociano d'ogni parte ed unge con un pennello i vari pezzi, perchè il calore penetri più addentro nelle carni.

Ognuno può immaginare lo spettacolo di questi camini tra il fumo graveolente e le vampate che si accendono a tratti di più vivaci tinte. Sembra che le persone emergano come fantasmi da una nebbia densa e, passando dinanzi ai fuochi, s'infiammino anch'esse per un attimo e rispariscano nella notte. Tutta la scena è densa di queste apparizioni sanguigne.

Nelle pareti ballano mostruose ombre.

Appena i pezzi di anguilla son cotti, lo schedione viene sveltamente ritirato dalla fiamma e sostituito con un altro. Quello con le carni già cotte lo si porta sulla bocca di un barilotto di legno.

### Il lavoro estivo

Operai specializzati hanno lavorato tutta l'estate, in appositi capannoni, con un sonoro rimbombo di martelli e fra uno stridore altissimo di seghe, a preparare le migliaia e migliaia di recipienti, che occorrono ad ogni stagione di pesca e marinatura. Son costruiti con asticelle di pioppo gentile e legati poi con resistenti cerchi di vetrice e di acacia. Si ammucchiano giorno per giorno in cataste, che scompariranno via via con rapidità impressionante, allorchè da Comacchio il ghiotto pesce prenderà la strada verso l'Italia e verso l'estero, specialmente per la Germania e per l'Inghilterra, dov'è considerato come una delle ghiottonerie più prelibate nei primi mesi d'inverno.

E giacchè siamo a parlare di esportazione, è doveroso segnalare che, durante le balorde sanzioni, Comacchio ha dato un superbo contributo alla resistenza ed alla vittoria, raddoppiando quasi la sua attività peschereccia.

Siamo all'ultimo atto della marinatura. Il pesce cotto, ancora scottante, viene sfilato dagli schedioni dentro i barili, dove mani veloci che non han timore evidentemente di scottarsi, lo dispongono in suoli precisi e lo colmano, perchè stia compatto. Dentro il barile viene gettato il sale e l'aceto ed altri ingredienti. Nè manca la foglia di alloro, che darà poi alla carne una ghiotta fragranza.

L'aceto, versato sui pezzi e bollore, innalza un'acuta nuvola. Tutti i barili appaiono come piccoli crateri di vulcanetti in ebollizione.

### Il caratteristico Frizzone

La marinatura è compiuta. Un operaio addetto chiude i barili coi coperchi di legno. I recipienti passano ad altre sale, per le etichette. Tra breve saran portati alla stazione ferroviaria e agli autocarri per i mercati.

Ed anche noi tra breve vedremo sulle piazze ed alle Fiere invernali di Romagna il caratteristico « Frizzone » che, in grembiale bianco e la stadera in mano, troneggerà lì dietro ad una bella catasta di barili e barilotti, ricolmi del pesce profumato d'alloro e d'aceto, gridando a squarciagola:

— Anguille, anguille marinate! Come son buone! Fan resuscitare i morti!

Il colmo delle vendite avverrà fra Natale e Capodanno, ma specie alla vigilia di Natale, in cui ogni mensa che si rispetta ha da avere la sua anguilla fresca o conservata.

Non è a dire però che, volendo, non si possa godere un anticipo, com'è accaduto a noi, perchè quei di Comacchio, con un senso d'ospitalità, che è la dote preclara degli abitanti della città lagunare, ci han voluto rifar la bocca delle scene infernali che avevamo veduto dentro le cucine dell'Azienda Valli; e ci han portati davanti ad una bella tavola imbandita e piena di tazzoni tutti colmi di anguille: brodetto delizioso, anguille in umido ed anguille arrosto, cucinate all'uso comacchiese. Un portento davvero! E poi ce le hanno condite abbondantemente, col famoso vino di Bosco: vino gagliardo ed aspro, che molto si addice alle anguille. Esso è dato da una vite generosa che alligna soltanto nei terreni sabbiosi fra la laguna ed il mare.

Se qualche buon gustaio passa da queste parti e viene ad ammirare uno dei più grandiosi e solenni spettacoli della natura, qual'è appunto la laguna di Comacchio, con la sua amplissima distesa di acque incredibilmente luminose, non dimentichi di soffermarsi in qualche locanda del posto e chieda le anguille e il vino locale. Non se ne avrà a pentire. Ed anch'egli udrà ripetere da tutti i comacchiesi questa sentenza:

— L'anguilla nasce e vive nell'acqua, ma vuol morire nel vin di Bosco!

**Michele Campana**
(Disegni di Serafino Campi).

« Frizzone » e la sua merce.

## Alla ricerca del tesoro di Re Valdemar

Riga, giovedì sera.

Il « Sevodnia » ha da Stoccolma che è stato costituito in Svezia un sindacato svedese-americano per il ricupero, dal fondo del mare, dei leggendari tesori del Re danese Valdemar. Circa 600 anni fa Valdemar saccheggiava la città di Visbi. Allorquando gli abitanti della città supplicarono la grazia, Re Valdemar poneva una condizione per far cessare il saccheggio della città: gli abitanti di Visbi dovevano riempire tre enormi botti che si trovavano sulla piazza del mercato di monete d'oro e di gioielli. L'ordine veniva eseguito e Re Valdemar caricava le botti sulla sua fregata per poi far ritorno in Danimarca. Nei pressi dell'isola Gotland la fregata veniva sorpresa da una violenta tempesta, la quale faceva inabissare la fregata mentre Re Valdemar riusciva a salvarsi. I vecchi pescatori indicano ancora adesso il posto ove è affondata la fregata.

## Il "naso" dell'ispettore

Monaco, giovedì sera.

Prima della guerra prestava servizio a Monaco un direttore compartimentale delle Ferrovie che, per le sue ispezioni inattese, era lo spauracchio dei subalterni. I singoli capi-stazione avevano cercato di correre ai ripari formando una specie di lega di mutuo soccorso: Non appena uno di essi vedeva spuntare il temuto superiore, segnalava ai colleghi il pericolo avvertendo che stava in giro « il vecchio ».

Così, da una stazione che aveva allora subito il preoccupante controllo, partì l'allarme telegrafico: « Vecchio in vista. Attenzione: caccia il naso dappertutto ». Immaginarsi la gioia prelibata del mittente allorchè poco dopo riceveva la seguente risposta: « Il suo cortese avvertimento è arrivato troppo tardi; ho già ficcato il naso come dovevo. Firmato: il Vecchio ».

# LA VITA TEATRALE

## ALFIERI

### Ultima di *Mani in alto!* Domani: prima di *Trampoli*, di S. Pugliese

ALL'ALFIERI, questa sera, ultima replica di « Mani in alto » di Guglielmo Giannini. Domani sera prima rappresentazione della nuova commedia brillante in tre atti di Sergio Pugliese « Trampoli », che altrove è stata favorevolmente accolta.

## ROSSINI

### Domani sera: *Il torpedone ha bocciato*, novità

AL ROSSINI, dove questa sera ha luogo l'ultima replica di « Cerco moglie », anche nuovo, andrà in scena domani sera l'annunciata novità di Nenos Sera, « Il torpedone ha bocciato », vaudeville in tre atti, ridotto in piemontese da Carlo Barbera, musicato dal maestro Gallo, e messo in scena con molta cura dalla Compagnia di Mario Casaleggio.

## GIANDUJA

### Oggi: *Il viaggio popolare di Gianduja al centro della Terra*

AL GIANDUJA, va in scena oggi alle 16, l'annunciata seconda novità della stagione: « Viaggio popolare di Gianduja al centro della Terra », tre atti e venti quadri, ricavati dal noto libro di Giulio Verne e che i fratelli Lupi hanno messo in scena con ricchezza di mezzi. Completerà lo spettacolo il suggestivo ballo infantile « Cip Cip Canarino ». Stasera, alle 21, seconda rappresentazione.

## La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16: Trasmiss. da Rio de Janeiro: « Concerto italo-brasiliano » — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto vocale del soprano Liana Avogadro e del baritono Vasco Nicolai — 17.50-18.5: Boll. presagi; Notiz.; Spigolature di Aladino — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19-20.5: Not. esteri — 20.30: La guerra in Etiopia: come fu preparata e vinta — 20.40: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: « Tosca », opera in tre atti di G. Puccini, diretta dal maestro A. Del Campo. Negli intervalli: Conv. di Gigli Michelotti: « Il dottor Alfa »; Conversaz. di Giuseppe [illegible]. Dopo l'opera: Giornale radio. Indi: Musica da ballo, orch. Cetra, sino alle 23.55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: Concerto della Banda dei R. C. diretta dal maestro Luigi Cirenei — 21.20: Divine poesie di Mario Pelosini — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal maestro Renzo Bianchi. Nell'intervallo: Notiziario. Dopo il concerto: Giornale radio.

Bruxelles II: 21: « Il barbiere di Siviglia », opera di Rossini — Parigi P. P.: 21: Musica russa — Parigi P.T.T.: 21.30: Canzoni e melodie francesi — Radio Parigi: 21: Varietà e danze — Strasburgo: 21.15: Operette e canzoni — Francoforte: 21.10: Grande concerto (Bizet, Wagner, Beethoven, Strauss) — Koenigswusterhausen: 22.30: Divertimento per due oboi, due corni e due fagotti di Mozart — Monaco di Baviera: 19.35: « Il dottor Faust », opera di H. Reuter.

## Un corto metraggio sulle «Radio italiane Anno XV»

Roma, giovedì sera.

E' stato ultimato in questi giorni l'interessante documentario a corto metraggio: « Radio italiane anno XV » girato dalla « Luce » all'interno delle stazioni radiofoniche italiane. Il film, realizzato con i più moderni mezzi della tecnica cinematografica, ha uno svolgimento rapido e suggestivo. Esso riuscirà, in una quindicina di minuti, a far conoscere al pubblico, nei suoi principali aspetti, l'alto grado di potenziamento raggiunto in poco più di un decennio dalla radiofonia nazionale e le modalità con cui vengono organizzate e eseguite le radiotrasmissioni.

# Giochi e passatempi

IMPIANTITO

Disporre le parole sotto definite attorno al rispettivo numero d'ordine in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio. La freccia indica la casa d'inizio di ogni parola.

1) S'aderge per dominare; 2) Re mitico di Frigia che da Bacco ebbe il dono di mutare in oro tutto ciò che toccava; 3) Nella botte; 4) La ninfa, mutata da Giove in fonte, l'avea di velluto; 5) In ogni albero anche genealogico; 6) Bellezza della Duse; 7) Diminutivo femminile; 8) Città all'imboccatura della Dwina.

SCIARADA... SPORTIVA

Terra del bolscevismo, che va a sposo
Qui fatti, certi, non parole
Della squadra granata, nome d'asso

**Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri**

*Casellario:*

1) Scheggia; 2) Purgatore; 3) Tuorlo; 4) Oneri; 5) Condé; 6) Podere; 7) Elia; 8) Sonni; 9) Livorno.

Nel casellario:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L | A | L | E | T | T | U | R |
| A | E | I | L | V | I | A | G |
| G | I | O | D | I | C | O | L |
| O | R | O | C | H | E | N | O |
| N | P | O | S | S | O | N | O |
| P | R | E | N | D | E | R | E |
| U | N | T | R | E | N | O | ■ |

*Scacchi:*

Probl. di J. Hartong: 1. A×d6.

Frin





Appendice di *Stampa Sera* (55

# Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

*di Claudio Sirvalli*

— Mio Dio!... Che cosa dite?...

— La verità!... Egli è ora alle prese con una febbre cerebrale.... Debole, stremato di forze come è non potrà resistere!... E i suoi assassini trionferanno!...

— Oh!...

— E chi potrà impedir loro di trionfare? — continuò il dottore con un amaro sorriso. — Morto Daniele, voi sarete costretto a lasciare quel miserabile Bagnolet per mancanza di prove... E gli altri, i maggiori colpevoli, rimarranno impuniti e rideranno della giustizia!...

— Dottore!... — cercò di protestare il giudice istruttore. — Abbiate un po' di fiducia nella giustizia, ve ne prego!...

— Lasciate dire! — continuò imperterrito il dottore. — La giustizia umana!... Volete che vi dica la mia opinione?... Io penso, signor giudice, che i più pericolosi delinquenti non sono quelli che stanno alla Guyana...

— Queste vostre parole mi fanno pensare che voi abbiate scoperto qualche cosa di nuovo...

— Sì!... Io tengo ormai nelle mie mani il filo del tenebroso intrigo del quale è vittima il mio povero Daniele. Ah!... Se egli potesse sopravvivere!...

— Rassicuratevi, dottore! Chè il signor Champney vivo o morto, giustizia sarà fatta!... Ve lo prometto!

Il magistrato parlava con un fervore così sincero che il dottore ne fu commosso.

— L'assassino ha forse confessato? — egli chiese.

— No! — rispose il giudice, scrollando il capo. — Dopo il primo interrogatorio, io non ho più veduto il detenuto... Ma questo non vuol dire che io me ne sia stato con le mani in mano... Ho raccolto degli indizi che mi fanno sperare in un completo trionfo della verità. E se da parte vostra avete qualche nuovo elemento da fornirmi...

— Sì, ne ho uno! — rispose il dottore. — E gli avvenimenti sono ormai giunti a tal punto, che mi autorizzano a comunicarvelo senz'altro...

E porse al magistrato la lettera di Enrichetta Gauthier la Tour.

Ma il giudice lo fermò con un gesto dicendo a bassa voce:

— Non è il caso di intrattenerci in questa stanza, ove qualcuno potrebbe ascoltarci... Il Palazzo di Giustizia non è lontano... Volete seguirmi, dottore?...

Per tutta risposta il dottore si calcò sulla testa il cappello ed infilò il suo braccio sotto quello del magistrato.

Due minuti dopo, il soldato di sentinella dinanzi alla porta dell'ospedale di Saigon li vide uscire, parlando fra loro con straordinaria animazione.

XXVII

### Evaristo Crochard

Quando furono giunti nel gabinetto del giudice istruttore, questi ne chiuse accuratamente la porta, e, dopo aver pregato il dottore di sedersi, cominciò:

— Vi chiederò fra poco le vostre informazioni; intanto, ascoltate le mie!... Io so chi è Evaristo Crochard, detto Bagnolet...

— Ah!...

— So chi è e conosco le principali circostanze della sua vita... Ciò mi è costato non breve tempo e non poca fatica... Ma la giustizia umana deve, innanzi tutto, saper pazientare...

« Riflettendo che quell'uomo aveva fatto a bordo del *Cambodge* una traversata di parecchie settimane in compagnia di centocinquanta emigranti, mi sono detto che era impossibile che egli non avesse cercato di riempire le interminabili ore di noia con delle lunghe conversazioni. Quell'uomo si esprime con facilità, è parigino, ha fatto il soldato, ha girato il mondo; i suoi compagni di viaggio dovevano quindi ascoltarlo molto volentieri...

« Ho quindi fatto venire qui, in questo gabinetto, tutti i passeggeri del *Cambodge* che ho potuto scoprire: un centinaio circa; li ho interrogati e non ho tardato a riconoscere la fondatezza delle mie congetture.

« A ciascuno di essi, più o meno, Bagnolet aveva confidato qualche particolare della sua movimentata esistenza.

« Coordinando tutte le deposizioni, sono riuscito a comporre una vera e propria biografia. Eccola.

E, tratto un fascicoletto dal cassetto del suo scrittoio, il magistrato cominciò a leggere:

« Evaristo Crochard nacque a Bagnolet, nei pressi di Parigi, da onesti genitori. Suo padre era assistente in una fonderia, sua madre faceva la sarta. Può darsi che essi vivano ancora: ma da molti anni non hanno più veduto il loro figliuolo.

« Quando aveva appena dodici anni il piccolo Evaristo si legò con altri cattivi soggetti della sua età. Spesso disertava la casa paterna per intere settimane che passava a Parigi.

« Quali erano, in quei periodi di vagabondaggio, i suoi mezzi di sussistenza? Egli non lo ha mai spiegato chiaramente: ma è facile immaginare — ed è questa la convinzione dei testimoni — che egli si dedicasse al furto con destrezza.

« Ciò che è risultato in modo sicuro è che suo padre, desolato di poterlo ricondurre nella sua retta via, lo fece rinchiudere in una casa di correzione appena egli ebbe raggiunto i quattordici anni...

*(Continua)*

# TORINO DI GIORNO

## Artigianato torinese

# Angeli e cavalieri

## su vetri colorati

Entrando nello studio di Leopoldo Pizzoli, il pittore del vetro del Borgo Medioevale, lo sguardo vaga su serene visioni di angeli e di santi, di cavalieri e di castelli. Grandi cartoni dominano dalle pareti e quando aprite l'uscio subito, là di fronte, vi appare l'arcangelo Gabriele — le grandi ali spiegate, la spada alta e minacciosa — che, sceso dalle bibliche sfere dell'Empireo, calpesta il demonio. Accanto, un castello ... to forse per far sognare i fanciulli. E poi una lunga fila di cavalieri, dinanzi alla quale viene, cavalcando il suo destriero, re Arduino, con lo scettro del comando. Sulla parete sinistra, un po' più alto, un disegno del Di Giorgio, raffigurante l'immagine del Duce. E qua, una mensola entro la quale — lo verremo a sapere più tardi — vi sono certe polveri per colori che non amano punto la luce. Sulla destra parte, quasi negletta, una grande visione mistica: Gesù Crocifisso e attorno le Marie. Non basta. Anche l'uscio è tappezzato di un cartone su cui appare la bellezza sconsolata della Madonna. Un alto e bianco telaio occupa per metà il vano comunicante con una piccola stanza ove campeggia un cartone del Beato Cottolengo, la cui vetrata è attualmente in opera nel nuovo ospedale della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Inoltre si vedono appesi ai muri lavori di noti artisti. Ecco alcune tempere di Felice Vellan, di Vaira, di Scolzo; ecco le forti silografie di Pino Stampini, le acqueforti del Moreno; poi alcune sculture di Stefano Borelli, di Zucconi, di Beltrami, di Moscatelli, di Terracini, di Pavesi e nel mezzo una testa di Umberto Mastroianni — ritratto del Pizzoli — opera esposta a Vienna nel 1935. E da una parte, oltre la libreria, una serie di barattoli di vetro, contenenti polveri di svariati colori: l'alchimia dell'artigiano del vetro.

### Levità di pennelli

Nell'ora in cui facciamo la nostra visita, si lavora. Il momento ci sembra opportuno — grazie all'accondiscendenza del pittore Pizzoli — per osservare da vicino il procedimento donde nasce la «vetrata». Il materiale sparso sui tavoli è vario ed a prima vista non ci sappiamo fare un'idea anche minima di come si svolge tale lavoro. Fra squadre, pennelli, matite, rotoli di carta e carta velina, attira maggiormente il nostro sguardo il bozzetto della grande vetrata che dovrà adornare il Duomo di Imperia, raffigurante San Leonardo da Porto Maurizio, che ascende ai regni celesti in uno sfondo arioso di cieli e di acque da cui s'erge la massa della cattedrale sussecennata. Il lavoro è diviso in venti pannelli dalla intelaiatura in ferro. Ogni pannello, legato a piombo, comprende circa ottanta pezzi.

Sotto il caldo lume di una lampada una fanciulla è intenta a dipingere certi circoli con polveri rossomarrone su listelle di vetro giallo. Questo lavoro, di cui si parlerà più avanti, richiede pazienza ed è lunghissimo. Per tale ragione esso viene affidato alle mani leggere di una donna, che esperta e sapiente, crea fiorami e cerchi.

Ma procediamo per ordine.

La vetrata può essere decorativa, istoriata e sacra. Ed deve rispondere a queste leggi fondamentali: vastità di linee, potenza dei chiaroscuri, plasticità delle masse e vigoria nei colori.

Si comincia coll'eseguire, normalmente a carboncino, e sulle misure date — larghezza ed altezza — il «cartone», cioè il disegno che, essendo sempre di una ampiezza notevole, presenta una serie di difficoltà tecniche. Pertanto viene usata una carta da disegno consistente. Tracciate le linee della figura, vi si stende sopra un foglio di carta trasparente, grande quanto il disegno, donde poi si ricaveranno, nitidamente, tutti i particolari, e cioè i cosiddetti «tagli» che a mezzo di una carta decalcante verranno riportati su di un cartoncino, il quale permetterà al tagliatore di riprodurne la medesima sagoma sul vetro. Ogni «taglio» viene quindi progressivamente numerato. Numerazione che servirà e al pittore per indicargli quali colori dovrà usare per ogni singolo pezzo e al montatore per non creare dei pasticci all'atto della montatura. Tutto ciò spiega che la vetrata deve essere eseguita «a mosaico». E qui sta la difficoltà: che il pittore deve avere l'esatta percezione di come riuscirà l'opera quando ancora essa è, diciamo così, nel suo stato embrionale. Basterebbe una tinta sbagliata per vedere gettata a monte tanta fatica. Nel qual caso, oltre a richiedere alla pazienza dell'artigiano altre ore di lavoro, si dovrebbe inutilizzare materiale prezioso e costoso.

Passiamo al telaio.

Al telaio, che è composto di una spaziosa lastra di vetro, i singoli pezzi vengono provvisoriamente incollati con una cera speciale. Posto l'arnese «in trasparenza» entra in opera il pittore che comincia ad applicare delle velature sui vari vetri, velature che variano dal bruno al rossobruno. Le tinte nel caso presente vengono date ad acqua, per evitare che colino, non costituendo il vetro materia assorbente, e poi spalmate con una pennellessa morbidissima. Per la modellatura, invece, si impiegano pennelli con setola dura, affinchè il colore possa essere asportato e accentuato a seconda che si richiedano luci più forti o mezze tinte. A tale proposito bisognerà aggiungere che per la pittura della vetrata si procede inversamente dalla maniera seguita per il normale dipinto. Si dànno prima le tinte più forti e poi quelle più deboli.

Prima di scendere nel reparto cottura, legatura e montatura, chiediamo al Pizzoli alcuni ragguagli circa l'opera della signorina, della quale facemmo cenno in principio.

### Malleabilità del piombo

La signorina Teresa De Marchi, specializzata in questo lavoro, sta dipingendo su piccole lastre di vetro alcuni gigli decorativi per la chiesa di San Giovannino di Torino. Notiamo subito con quale leggerezza le sue mani adoperino i lunghi e morbidi pennelli che van creando certi fiorelli con un contorno netto e preciso. Essi raggiungono una perfezione quasi di stampa. E ciò grazie ai colori «all'aceto», i quali permettono, senza ricorrere ad una prima cottura, di dare al vetro una giusta velatura su cui la ragazza potrà modellare il giglio nei suoi chiaroscuri. A lei sono pure affidate tutte le parti semplici della vetrata che pure hanno la loro notevole importanza.

Scendiamo nella camera dove trovasi il forno.

Esso — a cui presta Luigi Pizzoli, fratello del pittore — è all'interno in pietra refrattaria. E' sviluppa 1000 gradi di calore. Alimentato a ..., sembra una enorme cassaforte. La chiusura è a coda di rondine, sì da non permettere l'uscita del calore. La sua capacità è di due metri quadrati di vetro e nelle pareti è dotato di alcune spie di controllo.

I pezzi tagliati, che richiedono per la loro cottura una temperatura massima di 650 - 700 gradi, vengono posti ciascuno su lastre di ferro, spalmate di scagliola cruda che isola il vetro dal metallo.

Qui, al forno, Leopoldo Pizzoli, dà ai suoi vetri la famosa «patina del tempo». Cioè ridona — nel caso di restauri — nelle imitazioni quell'ombratura che la vetrata acquista con l'andar degli anni.

Il reparto «tagliatura e legatura» occupa l'artigiano specializzato Giuseppe Gaeta, il quale, valendosi del «taglino», suo arnese indispensabile, asporta dalla sagoma dei cartoncini lo spessore dell'anima del piombo, per evitare che «legando» la vetrata non abbia ad alterarsi nelle misure stabilite.

Si procede quindi alla «legatura». I pezzi, usciti dal forno, vengono uniti fra di loro. Questo lavoro richiede una pazienza da certosini ed una pratica singolare, perchè bisogna evitare la rottura, così probabile, dei vetri, dipinti con tanta attenzione ed intelletto. Il piombo, che malleabile segue perfettamente le linee, angoli e profili è saldato pezzo con pezzo infine viene assicurato con lo stagno. Questa la fase di lavoro che chiude l'opera del creatore di vetrate.

**Renalba**

## Pierino Delpiano commemorato nel 17.o anniversario del suo sacrificio per la Causa

In un'atmosfera di austera commozione, ha avuto luogo questa mattina, la commemorazione annuale del sacrificio di Pierino Delpiano, caduto per la Causa Fascista, ricorrendo oggi il 17.o anniversario della Sua eroica morte. Alle ore 9, presenti le rappresentanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti, dell'Istituto Sommeiller e del Gruppo «Arnaldo Mussolini», il canonico Arisio, cappellano della Legione Universitaria, ha detto, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, una Messa in suffragio dell'Eroe. Verso le 11 poi, nell'ampio cortile del R. Istituto Sommeiller, e nel prospiciente spiazzo di corso Oporto, si adunavano 1200 studenti dell'Istituto suddivisi nelle diverse organizzazioni giovanili del Regime: Balilla, Avanguardisti, Marinetti, Giovani Fascisti e Milizia, Piccole e Giovani Italiane, e Giovani Fasciste. Ricevuto dal Preside comm. Sardo e da tutto il corpo insegnante giungevano poco dopo il vice-Segretario del Fascio, comm. Almerigi, in rappresentanza del Federale, il camerata Perez, Fiduciario dell'Associazione Famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Causa Fascista i rappresentanti di tutte le massime autorità e, fatti oggetto di riverente e commosso ossequio, i genitori del Martire. Deposta ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio di Delpiano una corona di alloro coi colori di Roma, omaggio del Segretario del Partito, il canonico Arisio ha impartito la benedizione cui ha fatto seguito l'appello del Caduto secondo il rito fascista. Quindi tutte le rappresentanze studentesche, militarmente inquadrate, hanno sfilato, presentando il loro saluto davanti alla lapide commemorativa.

## Solenne funzione in Duomo per la Medaglia d'oro tenente colonnello Zuretti

Una solenne funzione religiosa è stata celebrata questa mattina in Duomo in memoria del tenente colonnello Gianfranco Zuretti, caduto a Passo Mallen il 31 marzo, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, capo di Stato Maggiore della II Divisione Eritrea. Tutte le autorità cittadine sono convenute nella Chiesa di S. Giovanni che era completamente parata a lutto. Erano presenti gli altri gradi militari.

S. E. Tua in rappresentanza di S. E. Pariani sottosegretario al Ministero della Guerra, S. E. Grossi, S. E. Bonomi, S. E. Richetti, i generali Vercellino Paracchi Cantù, Bernasconi, Mescani, Morgantini e, tutti gli ufficiali generali di stanza a Torino ed i colonnelli comandanti reparti, specialità, armi e sezioni del nostro presidio. Era anche presente S. E. il conte Calvi di Bergolo. Tra le autorità cittadine erano il Segretario federale Piero Gazzotti, il rappresentante di S. E. il Prefetto, consigliere Giusiana, i vice Podestà conte Gloria e De la Forest, senatori e deputati, S. E. Casoli, il col. Baseggio, il vice Questore Labbro per il Questore e molte altre autorità. Una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi era schierata lungo le navate della Chiesa ed alla funzione hanno assistito reparti dell'esercito e delle Organizzazioni giovanili del Regime. Ricevuto con gli onori del suo alto grado è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che ha assistito al Divino ufficio dalla Cattedra arcivescovile.

Attorno alla vedova signora Maria Richetti Zuretti erano le sorelle della Medaglia d'oro ed altri familiari. Una selva di gagliardetti era schierata a lato dell'altare ed un picchetto d'onore di soldati del I Artiglieria d'Armata montava la guardia d'onore al Feretro.

Il decano dei canonici in Duomo mons. Busca ha celebrato il sacrificio mentre dalla cantoria scendevano solenni le note della Messa cantata del Perosi. Le autorità e la folla presente ha seguito con profonda commozione lo svolgersi della cerimonia funebre per l'eroico ufficiale caduto in A. O. per la conquista dell'Impero.

### Nella demografia è la forza della Stirpe

# La "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

### Centinaia di premi di nuzialità e natalità
### I diplomi alle famiglie con dieci figli

*Il giorno 11 di questo mese, nella dolce attesa della Natalità, sarà celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo che quest'anno assumerà una particolare solennità. Nuove regioni, nuovi vasti orizzonti si aprono dinanzi alle possibilità del lavoro italiano; le terre dell'Impero attendono nuove braccia per fecondarle e uomini per le più ardue imprese e generazioni per affondare sempre più dentro la terra feconda il vomere d'acciaio e per elevare sempre più alto il vessillo della Patria.*

*Il significato dell'iniziativa e con il loro acceso linguaggio da cartelloni murali saranno d'invito a non dimenticare, di suggerimento a meglio apprezzare la ricorrenza.*

*Nella mattinata della vigilia natalizia, alle ore 9, al teatro Alfieri, avrà luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi di nuzialità e di natalità che l'O.N.M.I., la Federazione fascista, il Municipio e molte istituzioni private hanno assegnato agli sposi ed alle famiglie prolifiche. Il poeta dialettale Nino Costa parlerà ai convenuti;*

Il camerata Filippo Maniscalco circondato dalla sua bella famigliola.

*poscia i premi verranno distribuiti. Si tratta di un complesso veramente cospicuo di assegni in denaro per un valore di molte migliaia di lire e nella stessa occasione saranno distribuiti i diplomi di allevamento igienico del bambino, le borse Maria Pia di Savoia per gli Asili infantili, i diplomi di benemerenza ai padri ed alle madri che abbiano avuto dieci o più figli.*

*Nel pomeriggio saran proiettati spettacoli speciali nei principali cinematografi cittadini per i bimbi di famiglie meno abbienti. Nei consultori dell'O.N.M.I. a Lucento ed al Regio Parco verran distribuiti pranzi speciali alle mamme in attesa di una loro creatura ed ai bimbi; nei locali del Palazzo dell'Igiene sarà inaugurato il nuovo refettorio materno. Così per tutta la giornata si susseguiranno utili iniziative per allietare le mamme e le loro creature.*

*Un particolare ci sembra degno di nota. Oltre ai premi in denaro saran distribuiti diplomi; si potrà a tutta prima pensare che quando in casa si han tante bocche giovanili da sfamare e tanti figli che prepotentemente crescono sì che i panni da un anno all'altro più non servono, a poco vale il diploma; ma sarebbe pensiero, seppur umanissimo, certo scettico e lontano dallo spirito di chi ha voluto che questo riconoscimento fosse dato ai padri ed alle madri prolifiche. In quel diploma è un significato altissimo, è un premio che la Patria vuole dare a chi ha bene meritato nella sua vita.*

*Tra le altre premiate sono alcune famiglie che appartengono a quella classe che comunemente suol dirsi borghesia, parola sulla quale il Fascismo ha fatto molta luce ed impedito ogni dubbio significato. Le belle famiglie patriarcali di un tempo sembrano così risorgere, riaffermarsi anche in questo settore della popolazione; certo a quei padri, tra cui sono un professore e degli impiegati statali, sarà di soddisfazione in quel giorno vedere onorati i lunghi anni di sacrifici affrontati con animo sereno e con la sicurezza che nella famiglia è il senso ed il più profondo significato della vita. Alcuni di questi genitori con i loro figli abbiamo potuto fotografare; dieci figli; una scala vivente dal più piccino al maggiore; una catena indissolubile di affetti; una forza così per la famiglia come per la società.*

*Ricordate la dolce ninna nanna toscana di Spadaro? «Dodici mamme sopra una panca — stavano facendo una cuffia bianca...» e poi la storia soave di quelle vite materne che allevano e crescono i loro figlioli e dodici affetti, dodici cuori, dodici affanni, mille dolori e che questi figlioli quando un giorno «tuona il cannone, ecco è la guerra» dedicano alla Patria?*

*Quanta poesia in quella cantilena che non si può ascoltare senza commozione! Sulle Mamme d'Italia è intento lo sguardo della Grande Madre comune. Sono esse le vere artefici delle fortune della Patria; dai loro dolori, dalle loro fatiche, dai loro cuori si sprigiona la linfa che fa grande, bella, potente, la antica quercia che ha rinverdito gli allori dell'Impero.*

**Alberto Vigna**

Il prof. Natale Grimaldi con la consorte e i suoi dieci figli.

*Onorando le forti madri d'Italia si celebra la potenza della stirpe; ed oltre ad un dovere umano si compie un atto caro al cuore di tutti. Ciascuno che la madre più non ubbia, la ritrova più intimamente nel cuore in quella giornata e coloro che hanno l'invidiata fortuna di esserle vicini si stringono a lei, giovani e anziani, con anche maggior tenerezza. La giornata della Madre e del Fanciullo assume quindi un significato più vasto; diviene la giornata di tutte le famiglie italiane.*

*Nella nostra città, come in ogni centro d'Italia, la celebrazione avrà luogo sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia in accordo con la Federazione fascista e con il Municipio. Migliaia di manifesti illustreranno ai passanti dalle facciate delle case, nelle vie e nelle piazze,*

La famiglia del camerata Giuseppe Trastevere

## La Messa per un Caduto in Africa Orientale

Nella Chiesa della Trinità questa mattina è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del sottotenente avv. Vianino caduto in A. O. Alla Messa hanno assistito personalità cittadine ed amici della famiglia e della scomparso.

### Partenze

Stamane, col treno delle ore 7,22, è partito per Milano S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

### Premiazione scolastica

Domenica 6 dicembre alle ore 10,30 avrà luogo la premiazione degli allievi della Scuola Professionale Idraulici per l'anno scolastico 1935-1936. La cerimonia avrà luogo nella sede di piazza San Giovanni.

**Salone S. Domenico.** — La Filodrammatica «Padre Giuliani», domenica 6 dicembre c. a., ore 21, rappresenterà: «Il Cappellano delle Fiamme Nere».

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 22 | 25 | 13 |
| MILANO | 49 | 50 | 27 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7,50; tramonta alle 16,45. La LUNA sorge alle 23,25; tramonta alle ore 11,59.

**RADIO.** — Questa sera alle 20,30 trasmissione di una conversazione di S. E. Bottai sulla battaglia dell'Endertà.

**I SANTI DI DOMANI.** — Santa Barbara vergine, S. Clemente di Alessandria dottore della Chiesa, S. Piero Crisologo (cioè «Parola d'oro») vescovo di Ravenna.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — S. Antonio: ore 9,30 esposizione del SS. per le Quarantore; 17,30 rosario, discorso, benedizione. - S. Barbara: festa titolare: 9,30 Messa solenne; 17 vespro, discorso, benedizione. - S. Dalmazzo: in onore della Madonna di Loreto: ore 18 rosario, predica del sac. L. Cermino, benedizione. - Ss. Martiri, per il primo venerdì del mese: ore 9 Messa ed esposizione del SS.; 18 rosario, predica del P. Richard, benedizione. - Corpus Domini: commemorazione del B. Sebastiano Valfrè.

**LA TEMPERATURA**
Ore 11
MASSIMA + 17,8
MINIMA + 6,7

# I misfatti del vento

### Un muratore precipita per il crollo di un muretto — Il passante travolto e il tetto di un capannone che prende il volo

Il vento, che sembra aver preso residenza nella nostra città e che da tre giorni soffia senza interruzione, non accenna ancora a diminuire. Il culmine della sua violenza l'ha raggiunto nel pomeriggio di ieri e nella notte su oggi, provocando una lunga serie di guai e, quel ch'è peggio, una disgrazia mortale.

Il muratore Clemente Bruscati di Giuseppe, abitante in via Foligno, 82, stava ieri verso le ore 17, compiendo dei lavori nell'interno delle officine Ferriere Fiat in via Avigliana.

Ad un tratto il vento, che soffiava con estrema violenza, faceva crollare un muretto in via di demolizione, che cadendo, travolgeva sotto di sè il Bruscati.

Alcuni compagni di lavoro, tosto accorsi, liberavano dalle macerie il povero muratore che, gravemente ferito, non dava più segno di vita.

Con una autobarella il Bruscati veniva trasportato all'Ospedale delle Molinette, ove, purtroppo, i sanitari non potevano che constatarne il decesso, avvenuto durante il trasporto.

Vittima pure del vento è stato il cinquantottenne Antonio Avanto, abitante in via Goffredo Mameli 10, che, ieri, verso mezzogiorno, mentre attraversava piazza Castello, nei pressi della R. Prefettura, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Trasportato all'Ospedale S. Giovanni con autobarella della Croce Verde l'Avanto, che aveva riportato una lieve ferita al capo, veniva rilasciato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Come è stato pubblicato stamane ne *La Stampa*, il vento ha fatto crollare, ieri verso le 15,30, un capannone della Ditta Lancia in via Issiglio adibito a ricovero degli autocarri appena costruiti. L'intera tettoia del capannone è crollata su una cinquantina di autocarri, provocando gravi danni materiali ma nessuna vittima.

Non si contano poi i casi in cui i nostri bravi pompieri hanno dovuto intervenire per rimuovere lamiere di zinco, tegole, travi, alberi pericolanti o già pericolati. In tutti i casi i bravi militi del fuoco hanno proceduto con speditezza a rimuovere ogni cosa che potesse creare un pericolo per i passanti.

Il capannone di via Issiglio dopo il crollo della sua tettoia

## Passante travolto da un furgoncino

Nella serata di ieri, verso le ore 10,30, il cinquantanovenne Luciano Ponta fu Giovanni, abitante in corso Moncalieri n. 188, mentre percorreva via Nizza, angolo via Petitti, veniva travolto da un furgoncino di proprietà di tale Saverio Ferrari, abitante in via Madama Cristina n. 10.

Nell'urto e nella caduta il Ponta riportava delle contusioni e la frattura dell'avambraccio sinistro.

I sanitari dell'Ospedale delle Molinette, ove venne ricoverato, lo dichiararono guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

## Ragazzo investito da un ciclista

Si è presentato ieri all'Astanteria Martini, per farsi medicare, lo scolaro Serafino Zavettera di Italo, di anni dieci, abitante in via Urbino n. 5. I sanitari gli riscontrarono delle contusioni, giudicate guaribili in dieci giorni.

Il ragazzo ha dichiarato che il 30 u. s. era stato investito, in via Brindisi, da una bicicletta su cui si trovava un garzone panettiere.

## Furti di biciclette

Numerose sono le persone che, nella giornata di ieri, hanno denunciato ai vari Commissariati la scomparsa della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Il signor Angelo Tinelli fu Andrea ha denunciato il furto alla Sezione Borgo Dora; la signorina Adele Giacometto di Giuseppe e i signori Giacomo Pregliasco di Giuseppe e Carlo Nicodino di Umberto alla Sezione Barriera di Milano; infine la signorina Celeste Cramonesi di Antonio alla Sezione Moncenisio.

## Còlto da malore

Nella serata di ieri, verso le ore 20, una barella a mano della Croce Verde ha trasportato da via Don Bosco n. 4, all'Astanteria Martini, ove è stato ricoverato, il quarantaquattrenne Gino Toffoluti, che era stato, poco prima, còlto da improvviso malore.

## Mercato del pesce

Prezzi medi ottenuti 1 giorno 3 dicembre 1936-XV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo:

| | Medio ingrosso | Medio minuto |
|---|---|---|
| Acciughe | L. 4 — | L. 5,60 |
| Acquadella | » 2,50 | » 3,75 |
| Pagelli | » 5,25 | » 7,30 |
| Frittura di mare | » 3,50 | » 5 — |
| Naselletti | » 5,75 | » 9,10 |
| Sgombri | » 3 — | » 4,45 |
| Polpi e seppie | » 2,75 | » 4 — |
| Triglie | » 5 — | » 7 — |
| Arselle (vongole) | » 1 — | » 2 — |
| [illegible] | » 4 — | » 5,60 |
| [illegible] | » 3,50 | » 5 — |
| [illegible] | » 3,80 | » 5,75 |

## IN CUCINA E IN CASA

**FRITTELLE DI PATATE.** — Cuocere in acqua quattro o cinque patate e, quando ancora calde, spappolarle in purea finissima. Aggiungere sale, pepe e due o tre uova intere. Amalgamare accuratamente con un cucchiaio di legno e friggere il composto, a cucchiaiate, in olio bollente. Devono risultare delle frittelle molto soffici.

**LA FRUTTA** si conserva ottimamente nella sabbia. Scegliere frutta sana, giunta a esatta maturità; avvolgere in carta qualunque e porre entro una cassa di sabbia finissima, preventivamente asciugata al forno. Disporre la frutta a strati, ricoprire di molta sabbia, chiudere la cassa ermeticamente e conservare all'asciutto.

### Onorificenza

Con decr. 27 ottobre, S. M. il Re-Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito al Sig. *Chiesa Edoardo*, prop. Albergo Genova di Cuneo e Concessionario Terme Vinadio, la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Compagnia Falconi). — Ore 21,15: «Mani in alto» di G. Giannini.
**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Cerco pugilista... anche nato» di G. e C. Materni.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Viaggio popolare di Gianduja al centro della terra» (Novità).
**PALAZZO DELLA PROMOTRICE** (Valentino): 36ª Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2ª Mostra sindacale d'architettura.
**LAGRANGE:** Danze ore 21-2. Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 15 e 21.
**IMPERIALE DANZE:** 17; 21; S. Carlo 1.
**DIANA DANZE:** 16 e 21. C. Alberto 4.
**ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16,30 e 21.

### I divertimenti

**IL TEATRO DEI «PICCOLI» al VITTORIO EMANUELE ha riottenuto un vivissimo successo**

Si tratta, naturalmente, non di «piccoli» di legno e di stoffa, ma di «piccoli» in carne ed ossa, dei famosi «lillipuziani» faticosamente raccolti, con anni ed anni di ricerche (come se fossero preziosissime pelli di cincillà) in tutte le parti del mondo, e addestrati nei più vari esercizi di danze, di acrobazia, di equitazione, di comicità, ecc., ecc., per il piacere delle folle mondiali. Il successo è stato, ripetiamo, grandissimo, ed

**oggi i LILLIPUZIANI**

dedicheranno la loro mattinata al mondo piccino.
*Tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso.*
Molto gustato il film
**CAFFE' MOSCOWA**
una delle più belle manifestazioni cinematografiche ungheresi, e sempre entusiasmante l'indiavolato
**RUTH WILLE BALLET**
con dieci bellissime danzatrici capitanate da *Inca Wallin*.

### Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «Finalmente una donna!» Robert Montgomery, Myrna Loy.
**CHIARELLA:** 1ª vis. film «Domatore di donne» e «Rivista 2000» con Lory.
**VITTORIO E.:** dalle 15 Circo Equestre Lillipuziano e film «Caffè Moscowa».
**BALBO:** «Clo-Clo» di Franz Lehar, protagonista Marta Eggerth.
**IDEAL:** «Sergente di ferro». F. March, C. Laughton, e Comp. Riv. Dearma.
**STATUTO:** «L'artiglio giallo» con il poliziotto cinese Warner Oland.
**ALPI:** Sentiero pino solitario, a colori.
**MAFFEI:** Lago delle vergini. S. Simon; nel varietà Comp. Riviste Fantulla.
**NAZIONALE:** «30 secondi d'amore».
**MASSIMO:** «Bandera» (Tercio Nacional) con Annabella e Jean Gabin.
**ITALA:** Damigella di Bard. Gramatica.
**SAVOIA:** «Re di denari». A. Musco.
**PRINCIPE:** Desiderio. Dietrich, Cooper.
**REGINA:** Messaggio segreto e Varietà.
**FORTINO:** 7 giorni all'altro mondo. Var.
**DIANA,** c. Regina 020: Gelosia. Gable.
**IMPERIALE:** Messaggio segreto. Beery.
**ITALIA,** Nizza 131: Re di denari. Musco.
**DORIA:** «Un valzer per te». C. Horn.
**REX:** Nel mondo della luna. Sullivan.

**ESAURITI ED ESAURITI al CINE ALPI per IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO**

il meraviglioso film a colori Paramount, l'attuale capolavoro del genere, con la smagliante realizzazione interpretativa di un insuperabile «trio»: *Silvia Sidney, Henry Fonda* e *Fred Mac Murray*.

**All'Itala «La Damigella di Bard»** con *E. Gramatica*. Gran successo.

**«CLO-CLO» con MARTA EGGERTH l'elegantissimo spettacolo comico del CINE BALBO**

L'operetta di Lehar, sceneggiata con brio e gusto da Tourjansky, è interpretata alla perfezione dalla Eggerth (affascinante come non mai) ha pienamente incontrato il gusto del signorile pubblico del *Balbo*. Il film brillante, segnato da una delicata vena sentimentale, ha continuamente divertito e un particolare grande successo ha ottenuto il comico Hans Moser in una sua indovinatissima creazione nello stile dei migliori attori brillanti. Da oggi le repliche.

**NAZIONALE: ELSA MERLINI in 30 SECONDI D'AMORE** con *Nino Besozzi, Enrico Viarisio.*


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Dopo una vita esemplare tutta dedicata al bene della famiglia e del paese è ritornata a Dio l'anima buona del

**Dott. Geom. Onorino Quaglia**
**Podestà di Tigliole**

Angosciati ne danno l'annunzio la moglie **Vittoria Musso**, la figlia **Bice** col marito Ten. **Felice Reiselli-Matthieu**, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Tigliole giovedì 3 dicembre, alle ore 10.

Non fiori, ma preghiere e beneficenze. (8350)

# Fotocronache di STAMPA SERA

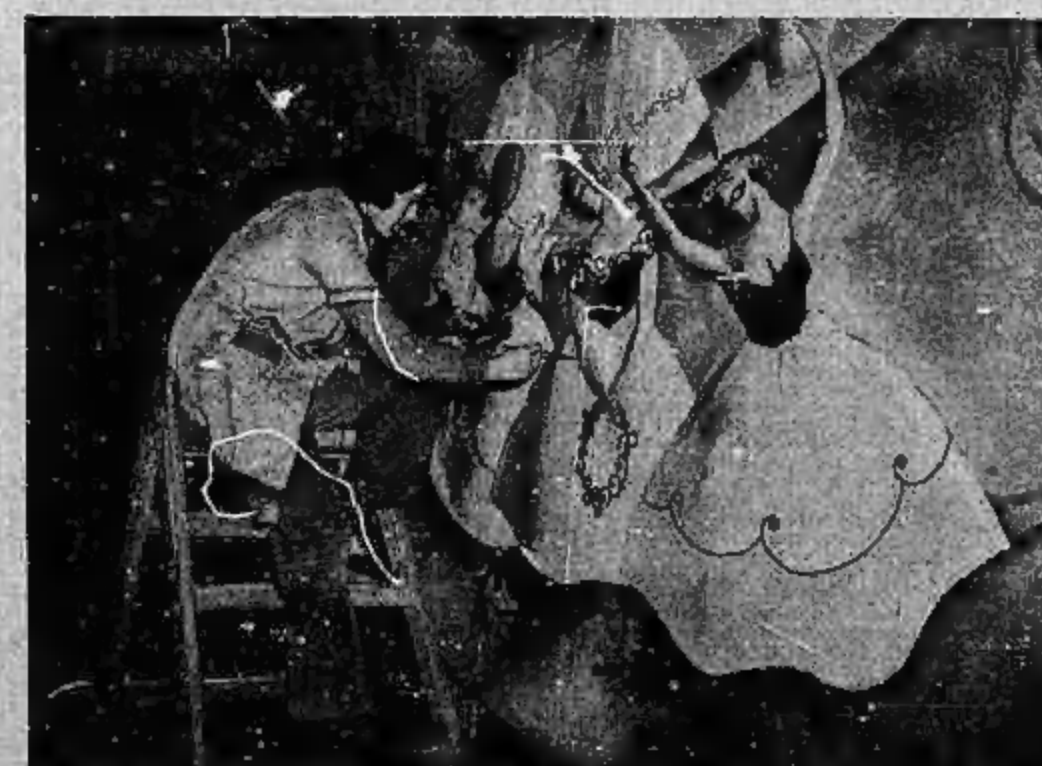
## Gran gara dei parrucchieri allo Sportpalast di Berlino

Mille clienti sono pronte per la gran gara degli apprendisti parrucchieri di Berlino. Tutti i posti del pubblico sono gremiti. Si attendono soltanto più i mille giovani figari. Entreranno di corsa e subito comincierà la lotta. Chi vincerà? Non certo quello a cui toccherà di curare la testina della cliente più bella...

## Sul fronte dell'Aragona

Sul fronte aragonese, presso le vette dei Pirenei, la guerra antibolscevica si svolge, per ora, meno violenta che non tra le case di Madrid. Nazionali e rossi rivolgono, infatti, i loro massimi sforzi per il possesso della capitale. Nel nord si combatte più che altro per la conquista di posizioni strategicamente importanti. Questa, data la sua situazione da cui si domina la piana, è tra le più attaccate dai rossi.

### La vedetta ha visto il nemico

Le armi sono pronte ed il cuore saldo e la fiducia tanta che questi soldati nazionali accolgono sorridendo il grido della vedetta.

### Una fanciulla che ha dipinto tutto un palazzo

La ventiseienne Phillis Bray mentre termina di dipingere una delle pareti della nuova Casa del popolo di Londra che sarà inaugurata da Re Edoardo. La giovane pittrice sarà presentata al Sovrano; fin d'ora, però, ha già ricevuto l'elogio della Regina Maria per la grandiosa opera decorativa compiuta.

### Di che cosa parleranno...

...questi quattro signori intervenuti alla festa della stampa estera di Berlino? Potrebbe essere curioso il saperlo, poichè essi sono l'enigmatico ambasciatore russo, Jacob Suritz, gli ambasciatori di Inghilterra e Stati Uniti ed il capo dell'Ufficio della Stampa estera del partito nazionalsocialista.

### Nuovi francobolli austriaci

Inventori e scopritori austriaci sono stati ricordati con l'emissione di questa nuova serie di francobolli.

### Studenti del Quartiere Latino

Non sono acrobati incaricati di far pubblicità al loro circo. Si tratta di studenti parigini del Quartiere latino che in rue Soufflot, dinanzi al Pantheon, hanno disputato una... corsa sulle mani. Inutile dire che il successo di curiosità e d'ilarità non è mancato.

## Quando le bestie posano

Re dei Tacchini è stato proclamato fra un milione di suoi congeneri questo splendido soggetto. La proclamazione ha, però, soltanto servito alla bestia eccezionale per finire sul tavolo del Presidente Roosevelt, anzichè su una più modesta mensa!...

Questo giovane leone dello Zoo di Londra sorride al fotografo. Evidentemente ci sono tanti modi diversi di sorridere!...